



Esiste ancora un vincolo esterno alla crescita dell'economia italiana?

CiMET, Lecce, 12 giugno 2025

Presentazione del Rapporto CER 3/2024

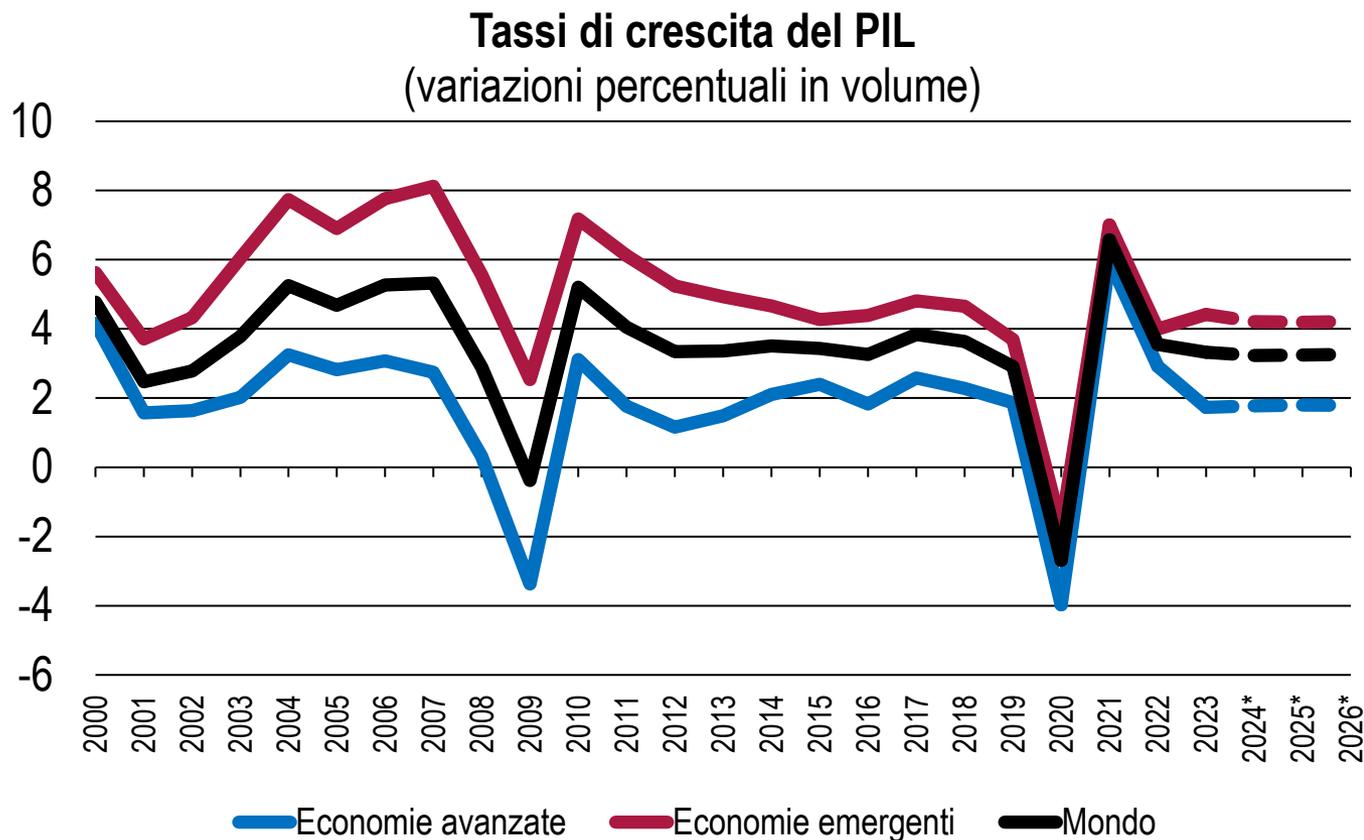
(Stefano Fantacone, Lelio Iapadre, Massimiliano Parco, Riccardo Persio, Lucia Truzzu)

Lelio Iapadre (UNU-CRIS, Bruges - CER)

I temi del Rapporto:

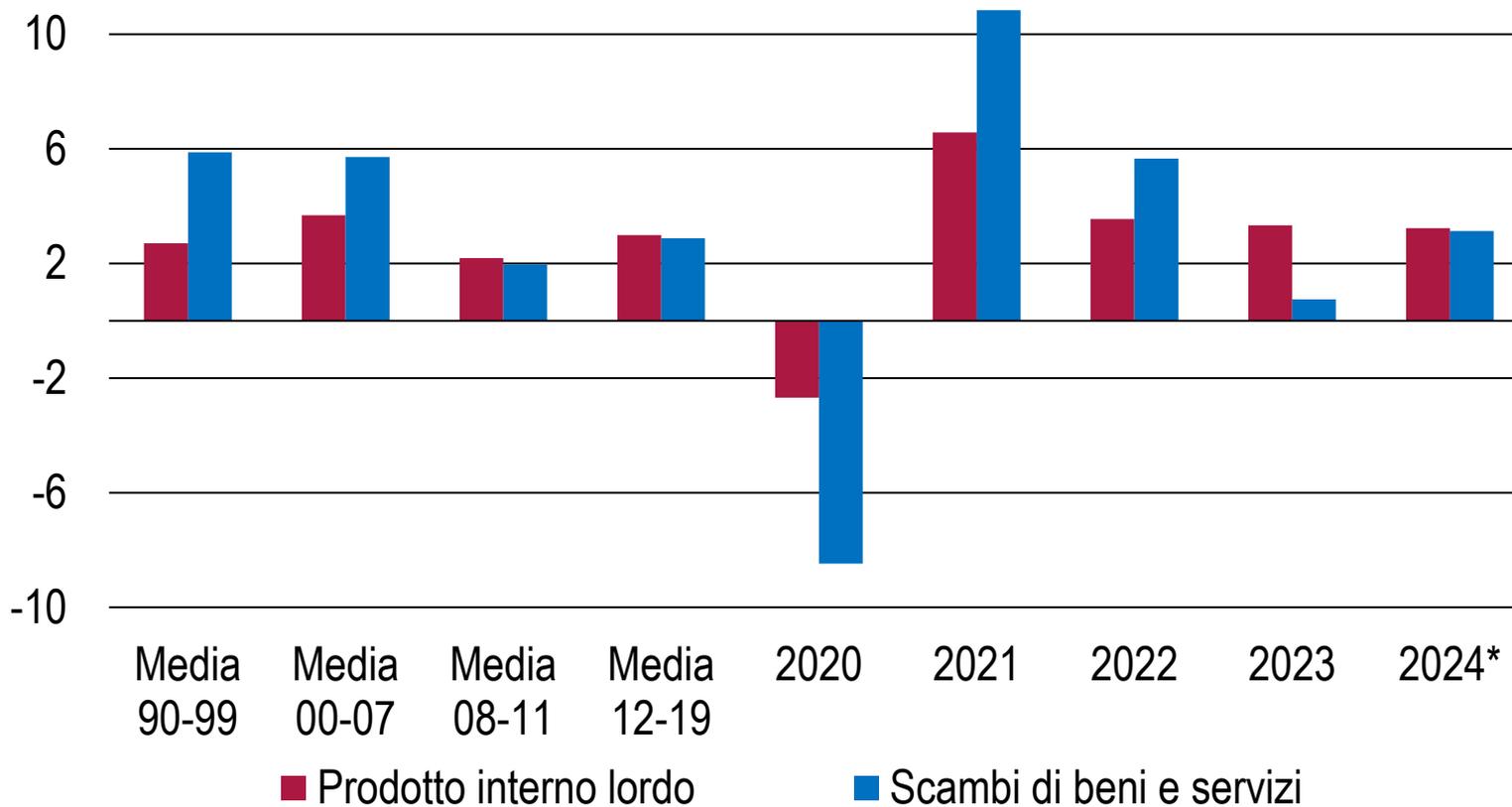
- Rallentamento della globalizzazione e ritorno del protezionismo
- La posizione internazionale dell'economia italiana
- Prodotto potenziale, domanda effettiva e conti con l'estero
 - Esiste ancora un vincolo esterno alla crescita dell'economia italiana?
 - Il caso degli Stati Uniti

La crescita dell'economia mondiale continua a essere sostenuta dalle economie emergenti, ma la convergenza si attenua.



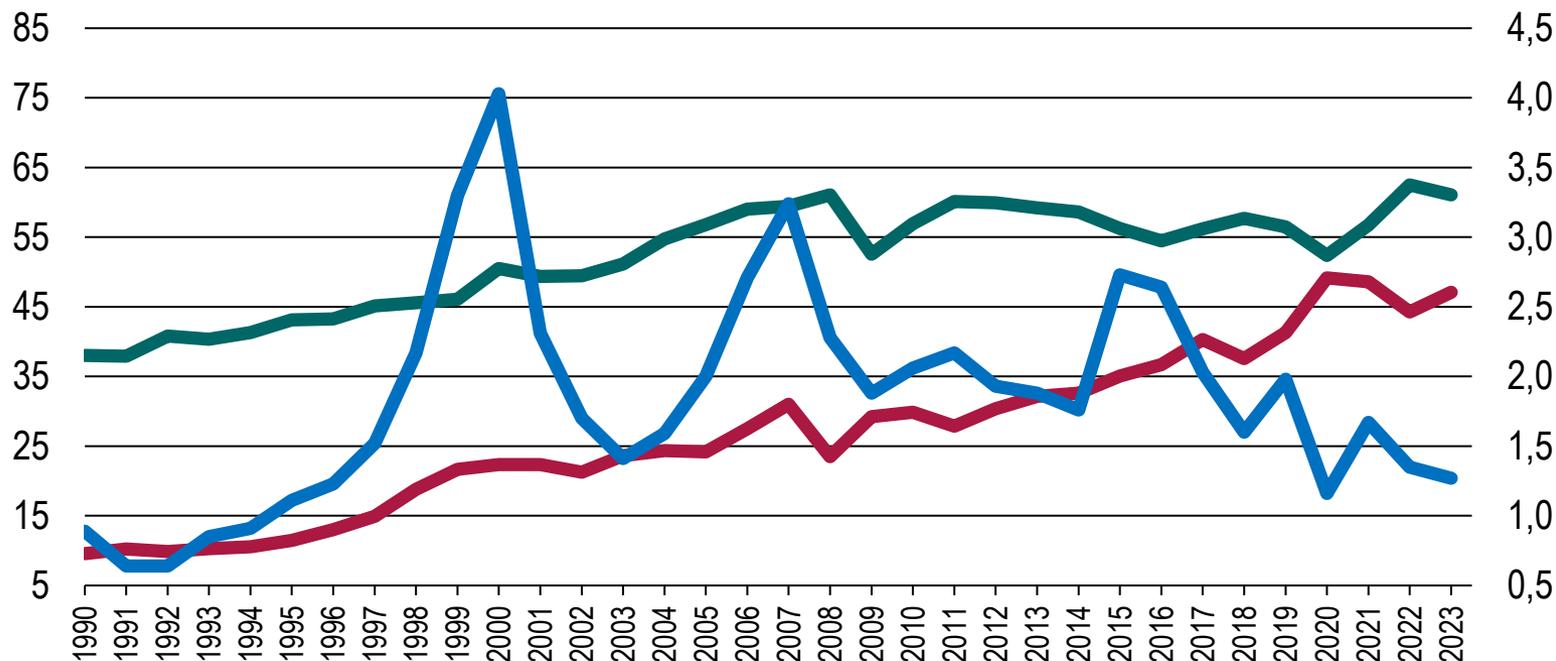
Il rallentamento degli scambi internazionali è più marcato di quello della produzione, confermando la perdita di slancio della globalizzazione

Produzione mondiale e scambi internazionali
 (variazioni percentuali in volume)



I flussi di IDE sono in netto rallentamento, anche se il loro peso sull'economia mondiale continua ad aumentare in termini di stock

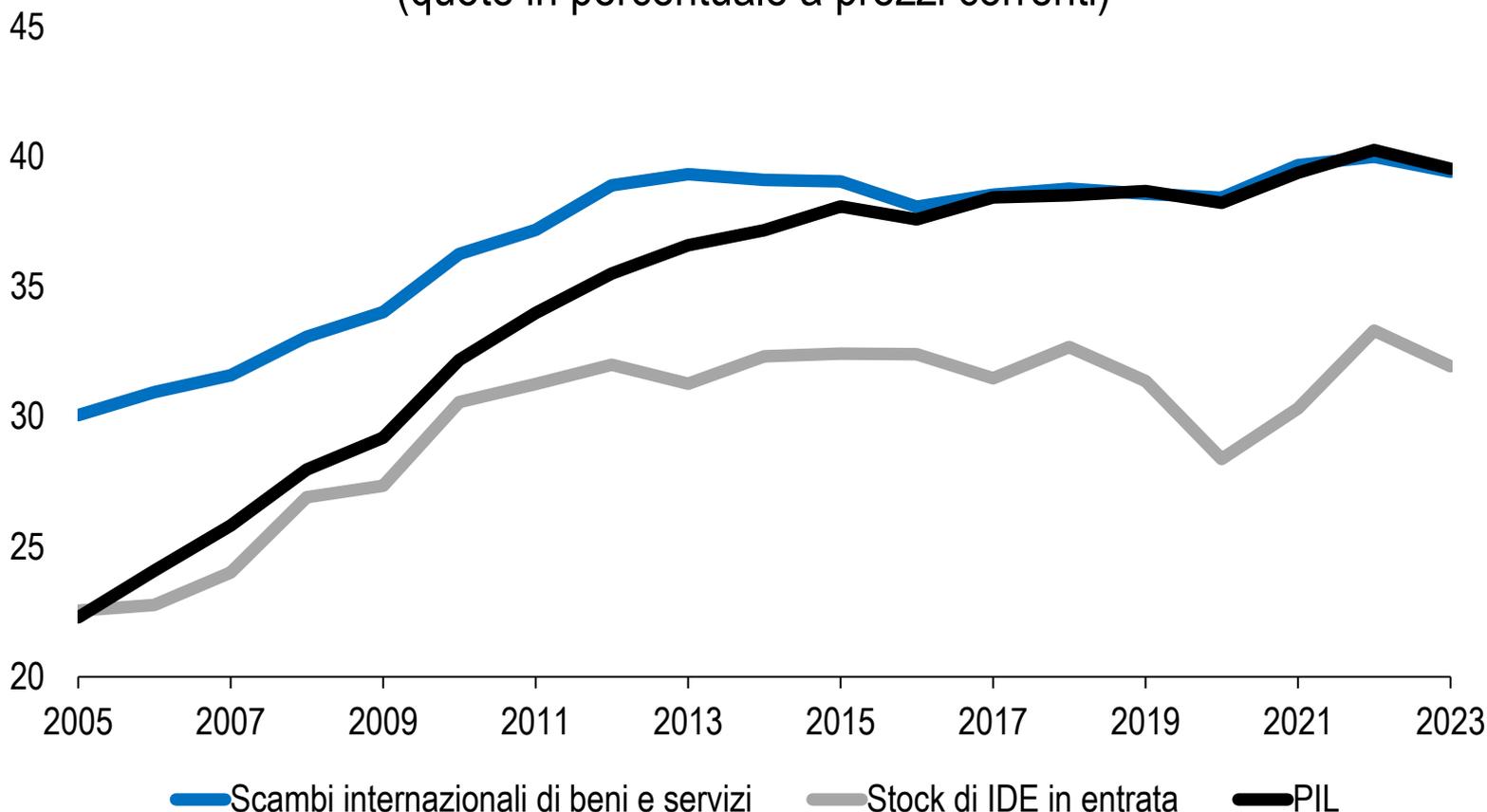
Scambi internazionali e investimenti diretti esteri (quote in percentuale sul PIL mondiale)



- Scambi internazionali di beni e servizi (scala sinistra)
- Stock di IDE in entrata (scala sinistra)
- Flussi di IDE in entrata (scala destra)

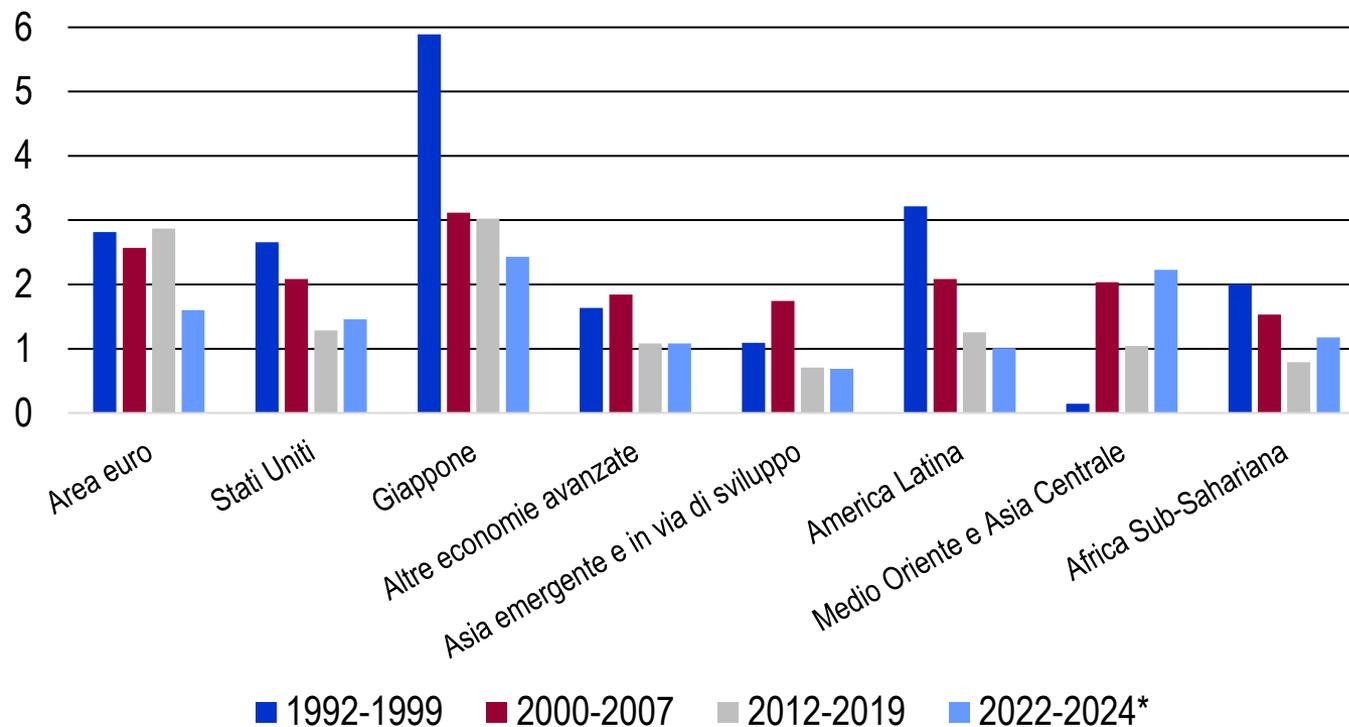
L'arresto della convergenza dei paesi in via di sviluppo si accompagna al riorientamento dei loro modelli di crescita verso la domanda interna

Peso dei paesi in via di sviluppo sull'economia mondiale
 (quote in percentuale a prezzi correnti)



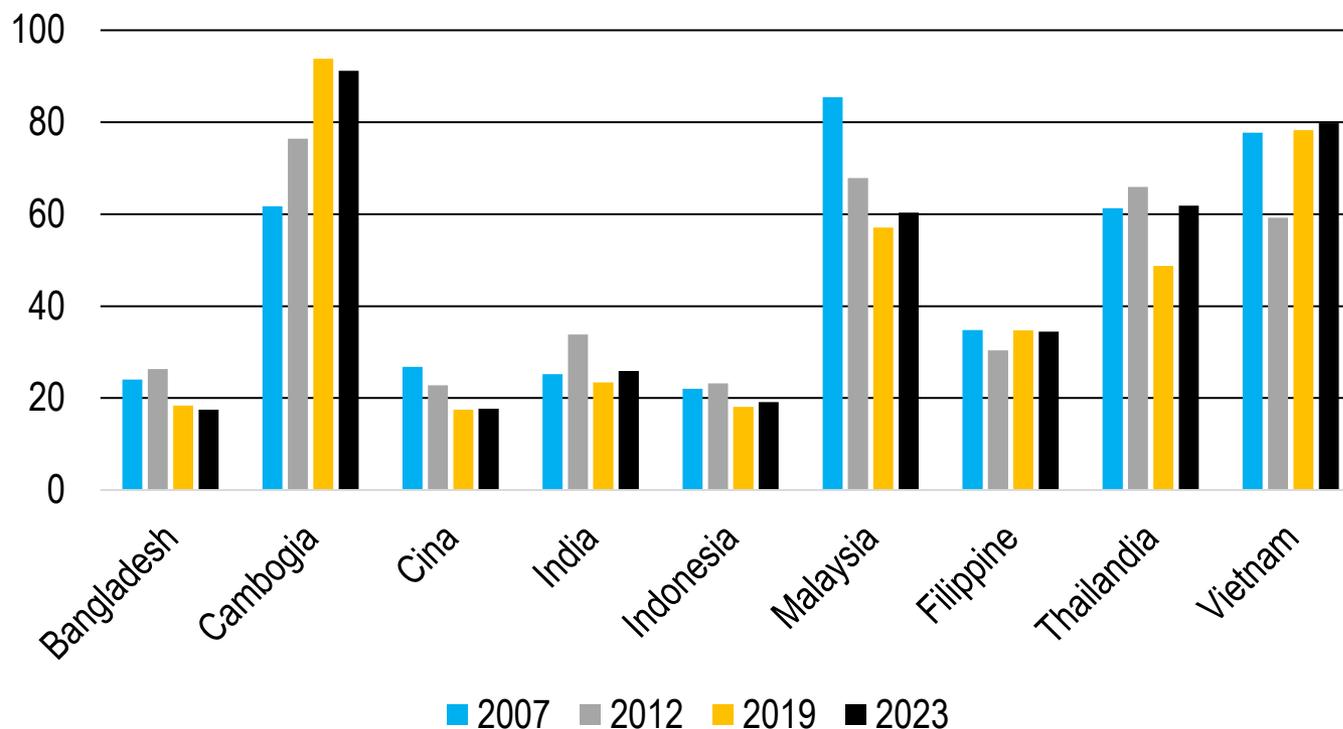
Il rallentamento degli scambi si deve soprattutto all'Asia, dove le importazioni sono cresciute meno della produzione.

Elasticità apparente delle importazioni rispetto al reddito per area (prezzi costanti)



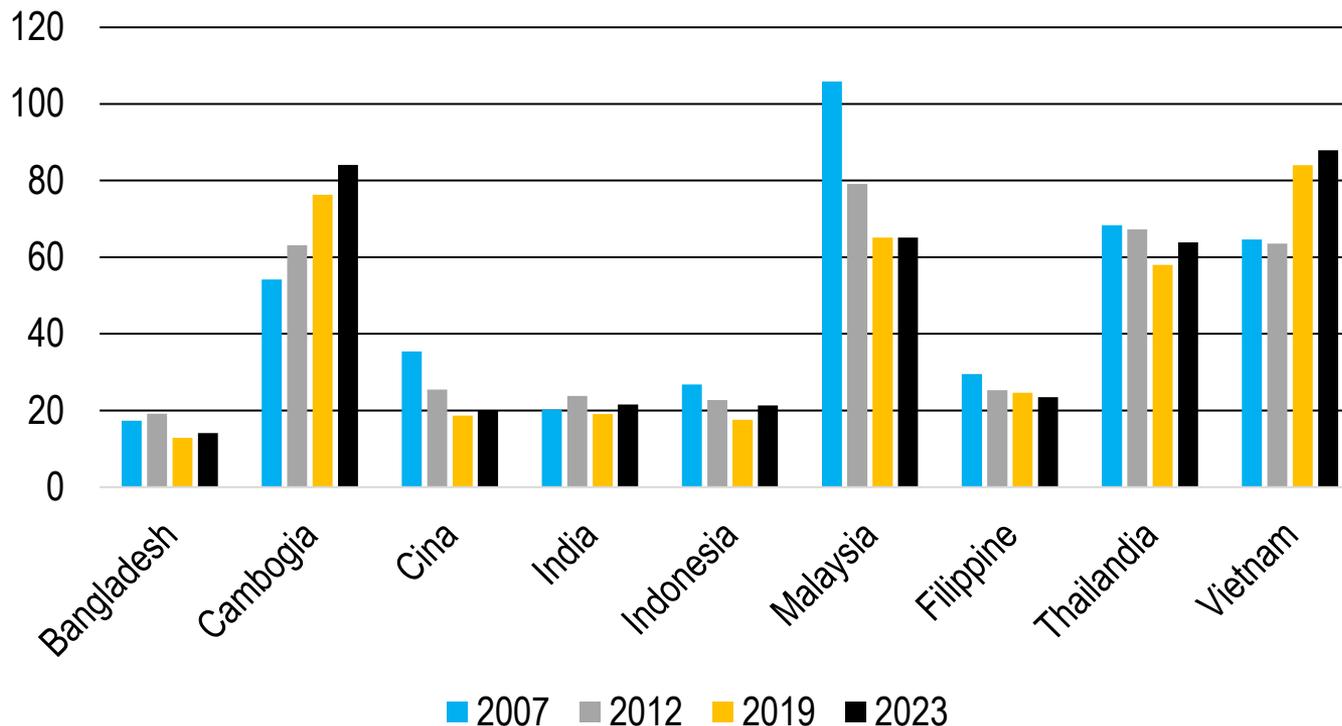
Cina, India e Indonesia hanno raggiunto da tempo un grado di apertura paragonabile a quello delle grandi economie sviluppate.

Propensione all'importazione nei Paesi asiatici emergenti
 (rapporti percentuali a prezzi correnti)



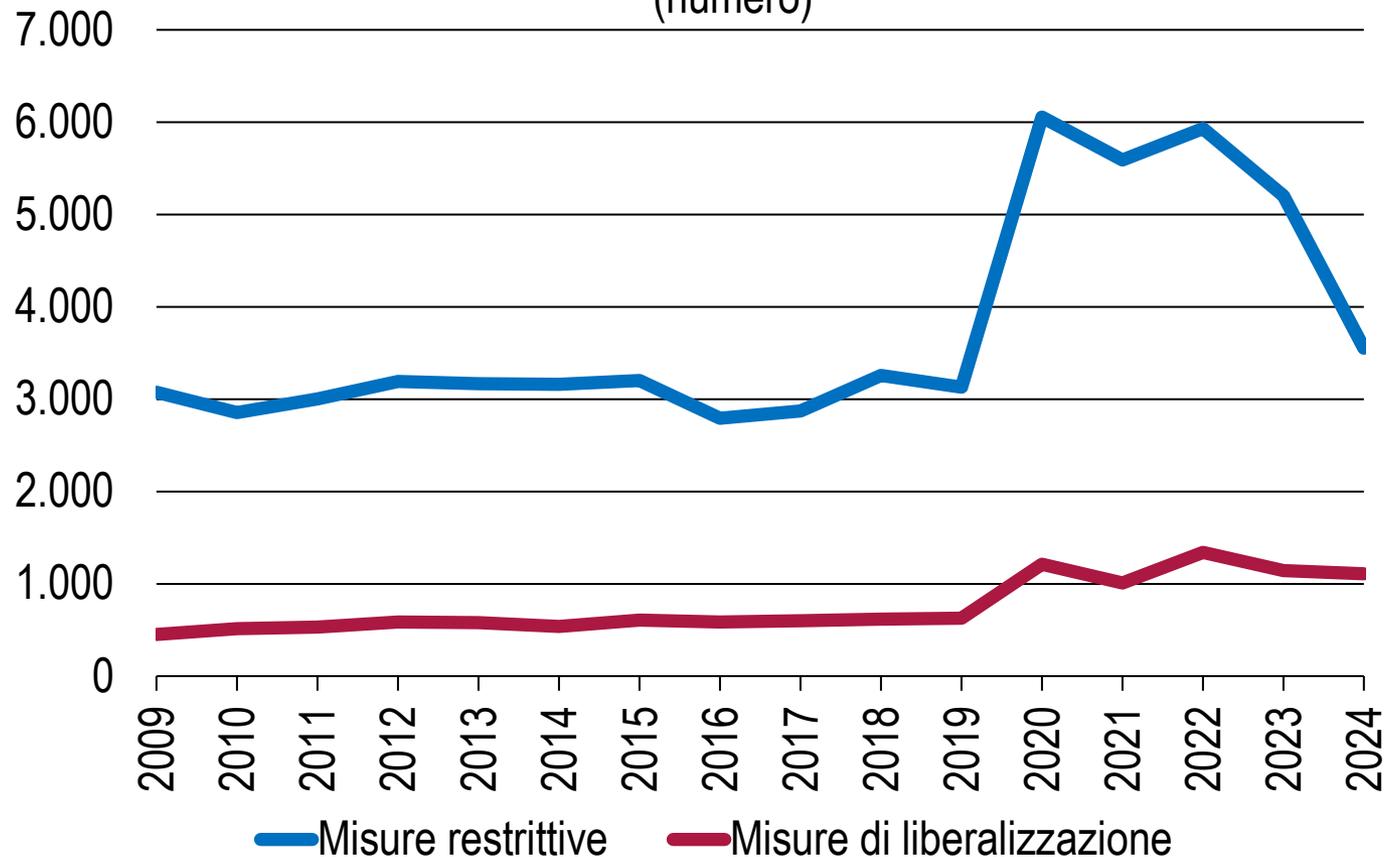
Cina, India e Indonesia hanno raggiunto da tempo un grado di apertura paragonabile a quello delle grandi economie sviluppate.

Propensione all'esportazione nei Paesi asiatici emergenti
 (rapporti percentuali a prezzi correnti)



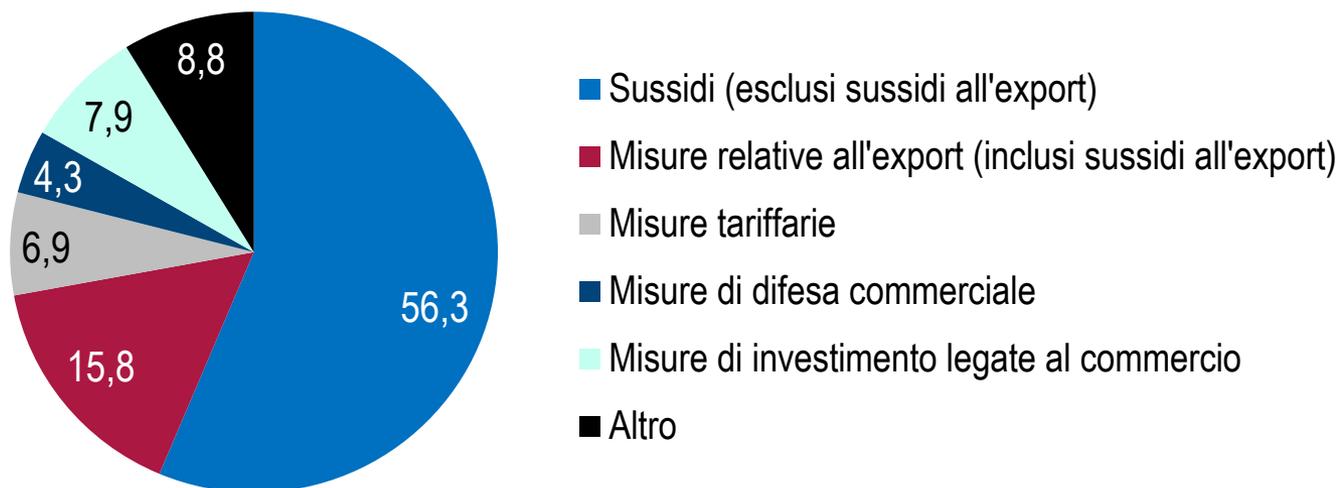
Il ritorno del protezionismo

Misure di politica commerciale adottate nel mondo (numero)



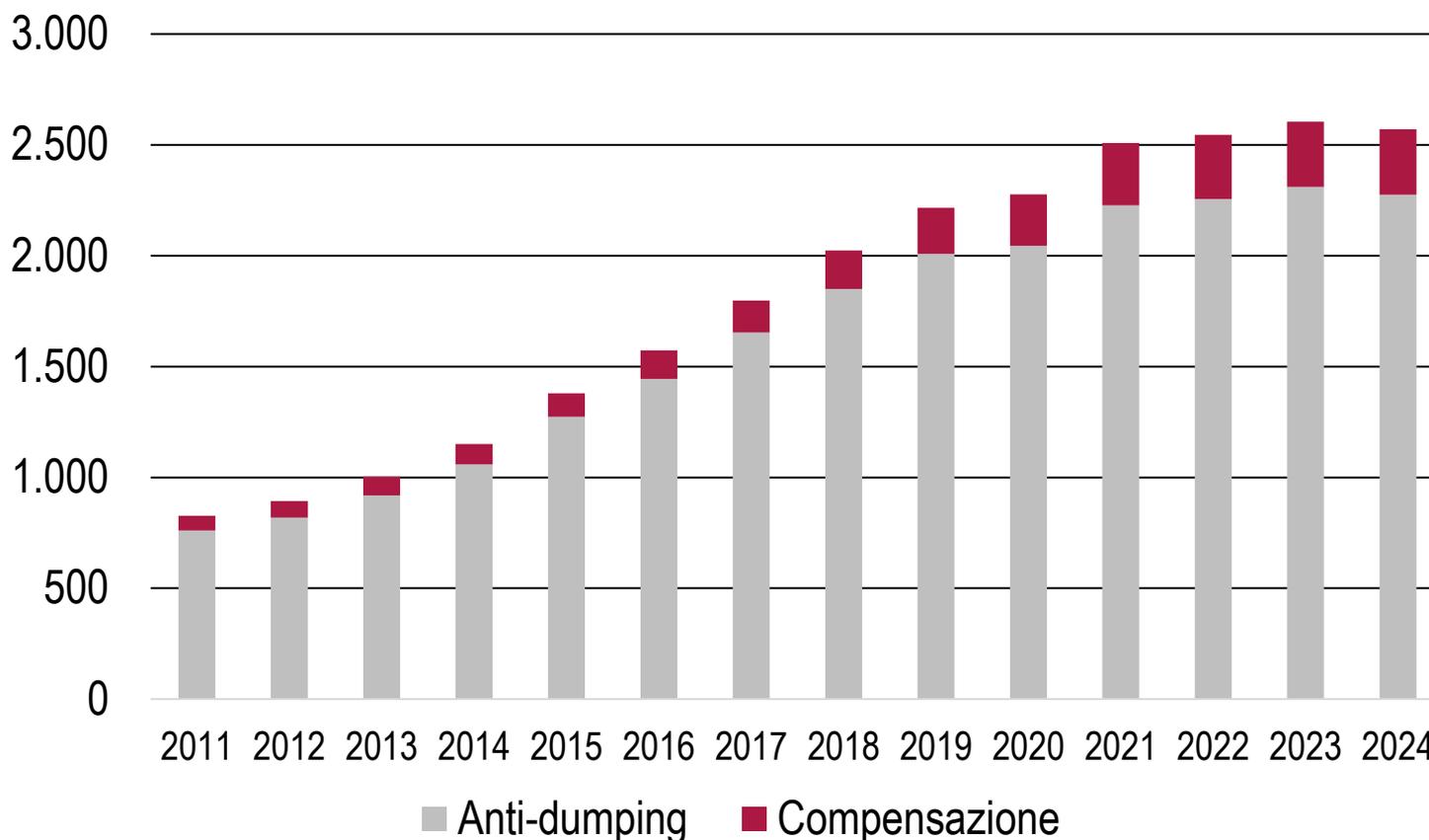
Il ritorno del protezionismo

Misure restrittive adottate nel mondo per tipo dal 2009 al 2025 (quote percentuali sul totale)



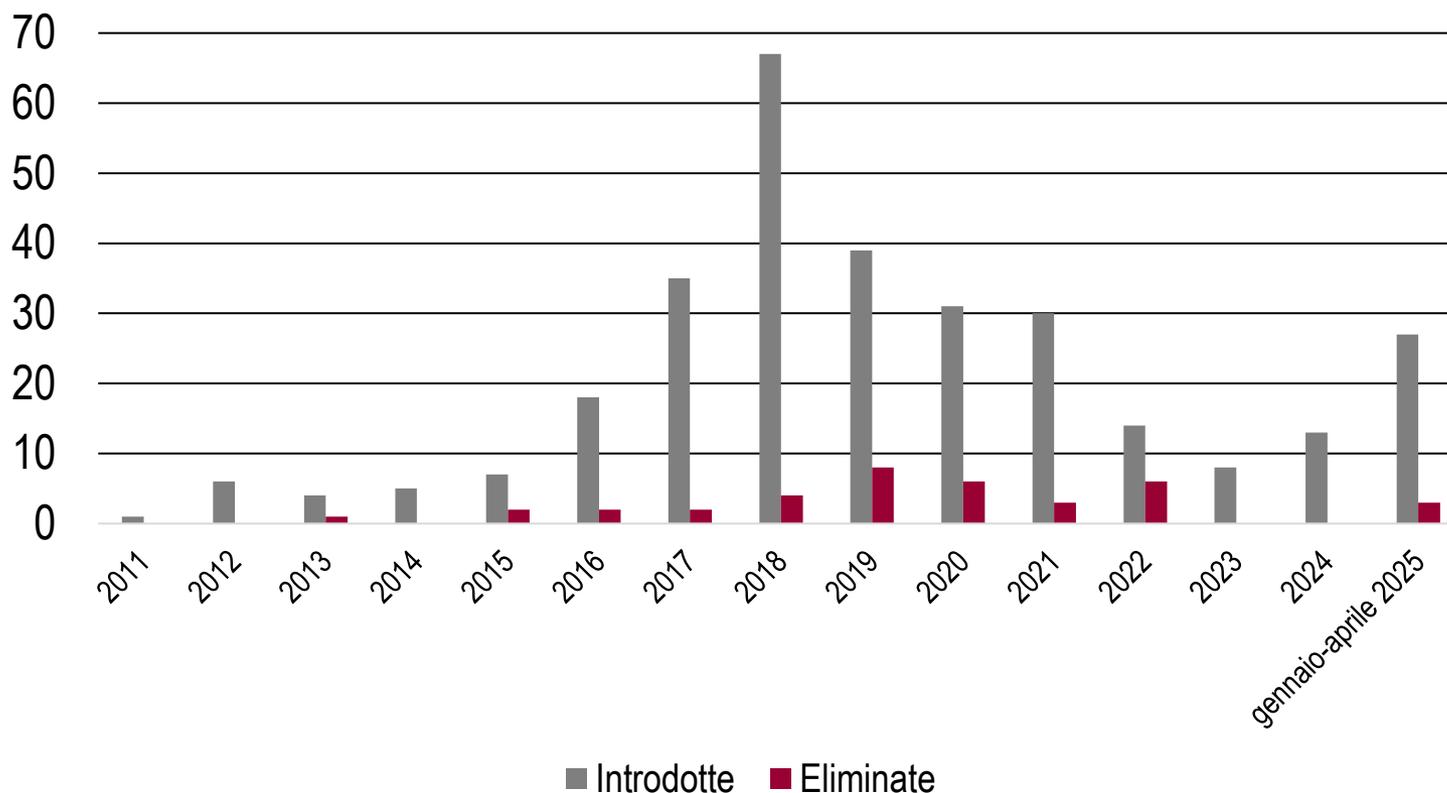
Il ritorno del protezionismo

Misure di difesa commerciale in vigore nel mondo (numero)



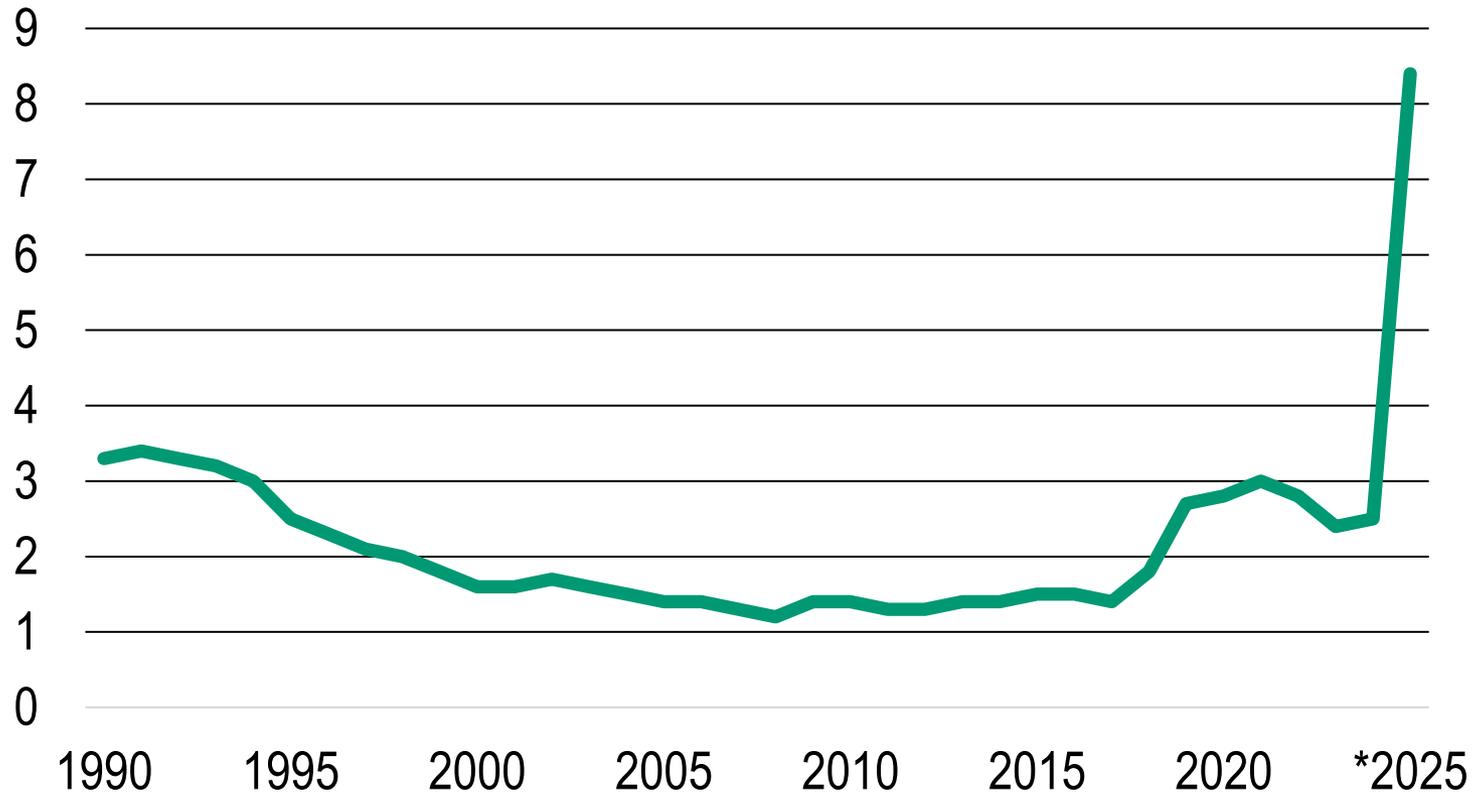
Il ritorno del protezionismo

Misure restrittive tariffarie all'import introdotte ed eliminate ogni anno dagli Stati Uniti (numero, flusso)



Il ritorno del protezionismo

Aliquota tariffaria media sulle importazioni negli Stati Uniti (stime Tax Foundation)

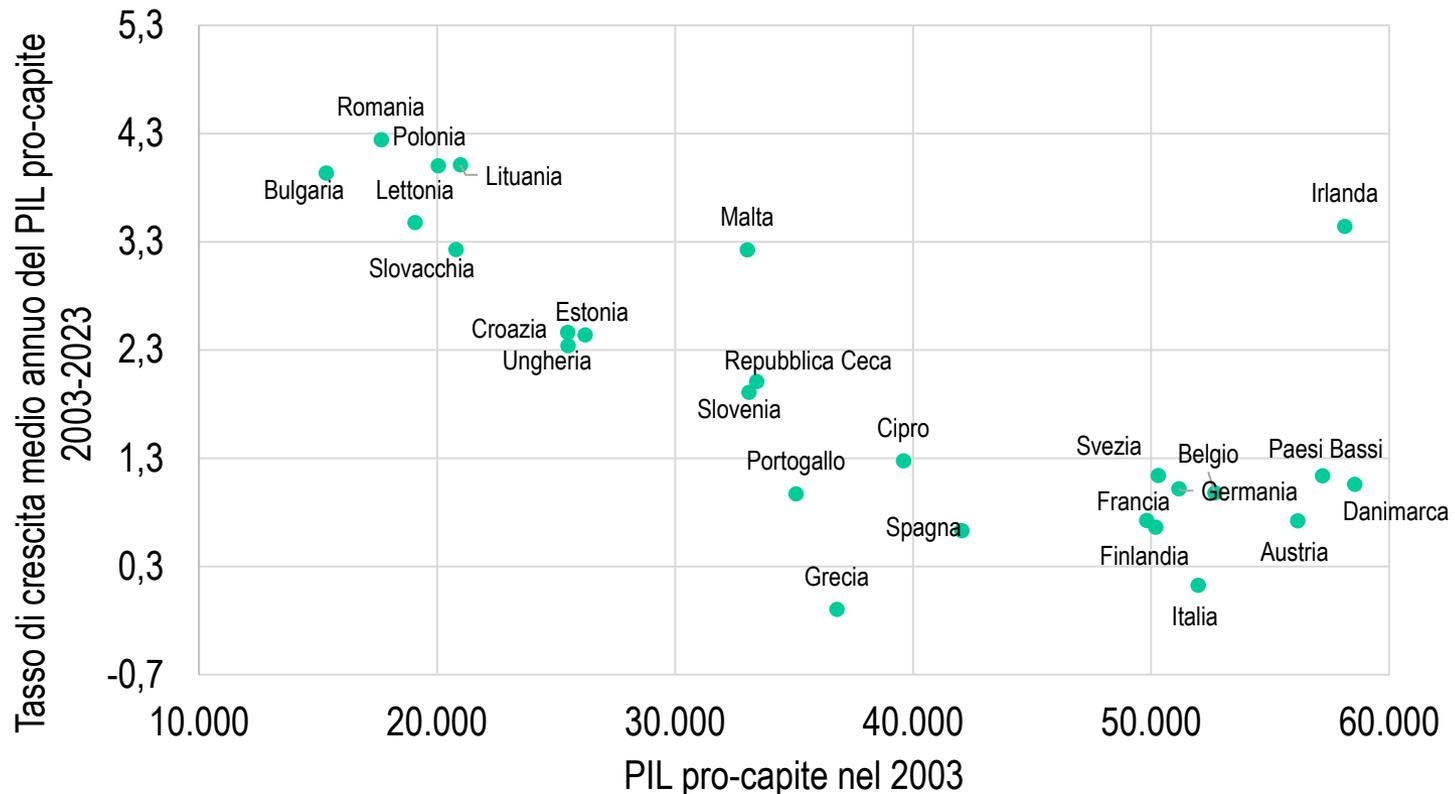


LA POSIZIONE INTERNAZIONALE DELL'ECONOMIA ITALIANA

Nell'Unione Europea alla convergenza nei livelli di sviluppo dei nuovi membri si associa il declino dell'Italia e degli altri paesi meridionali.

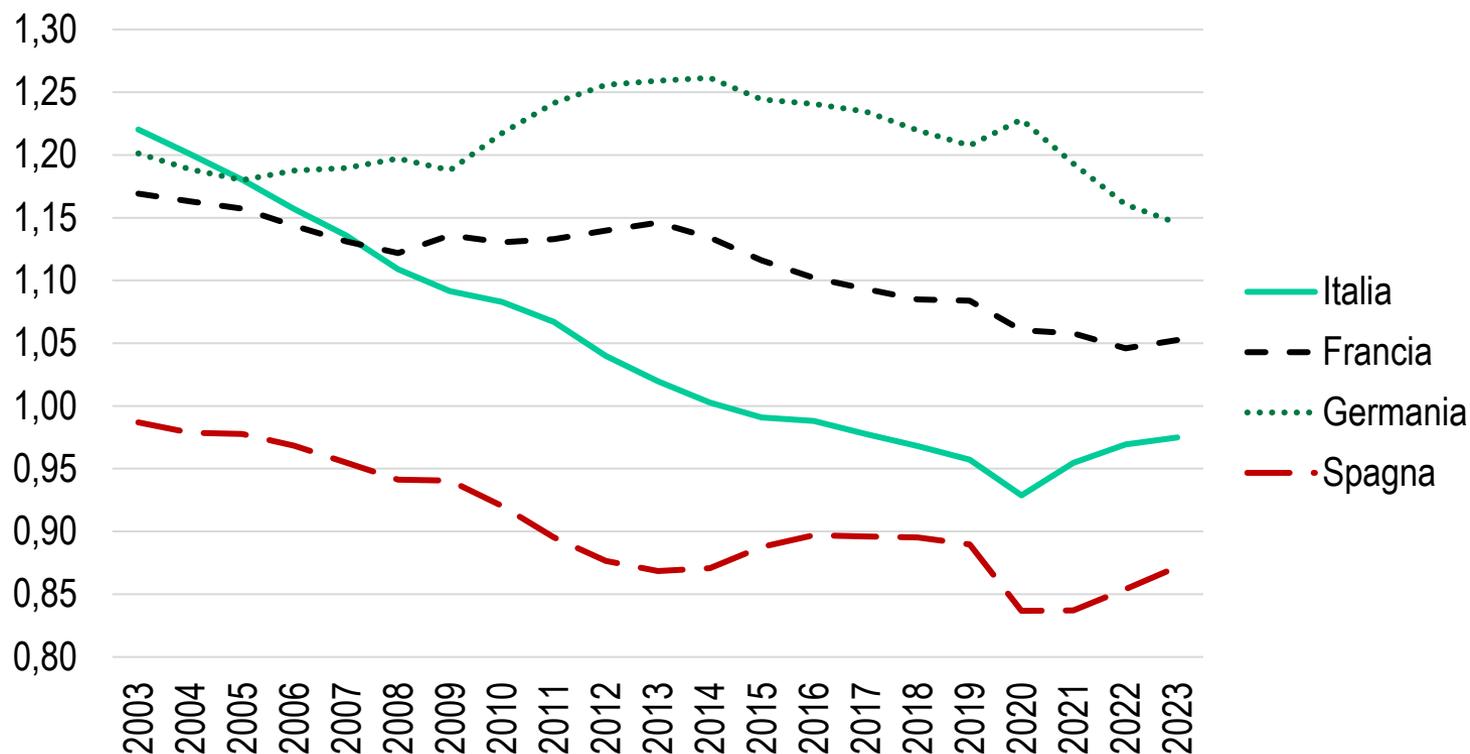
Convergenza nell'UE-27, 2003-23

(PIL pro capite a prezzi costanti in dollari internazionali a parità di potere d'acquisto)



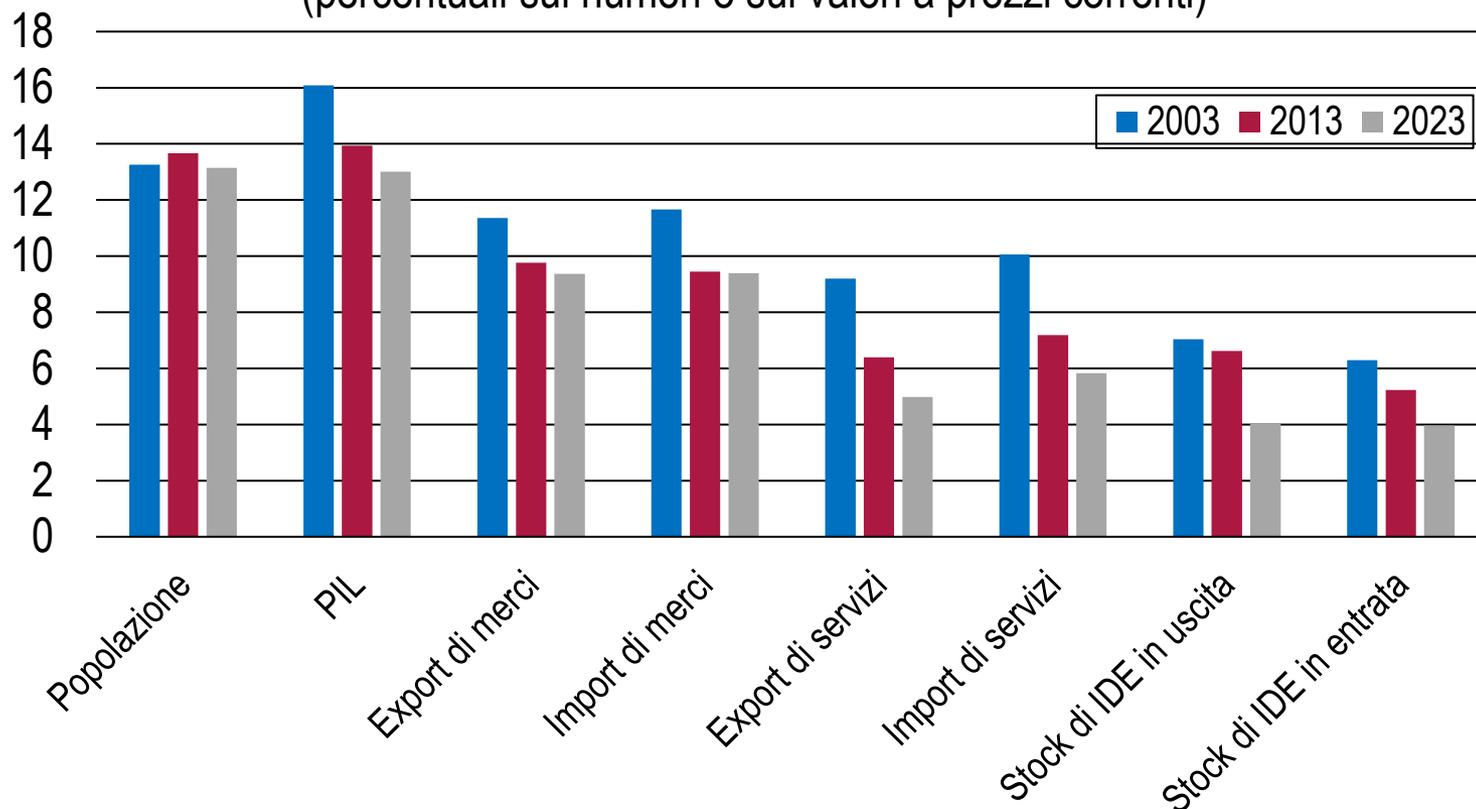
Tra i maggiori paesi dell'Eurozona, l'Italia è quella che ha subito il declino più forte, ma negli ultimi anni sono apparsi segni di recupero.

PIL pro-capite rispetto alla media dell'UE-27
 (dati a prezzi costanti in dollari internazionali a parità di potere d'acquisto)



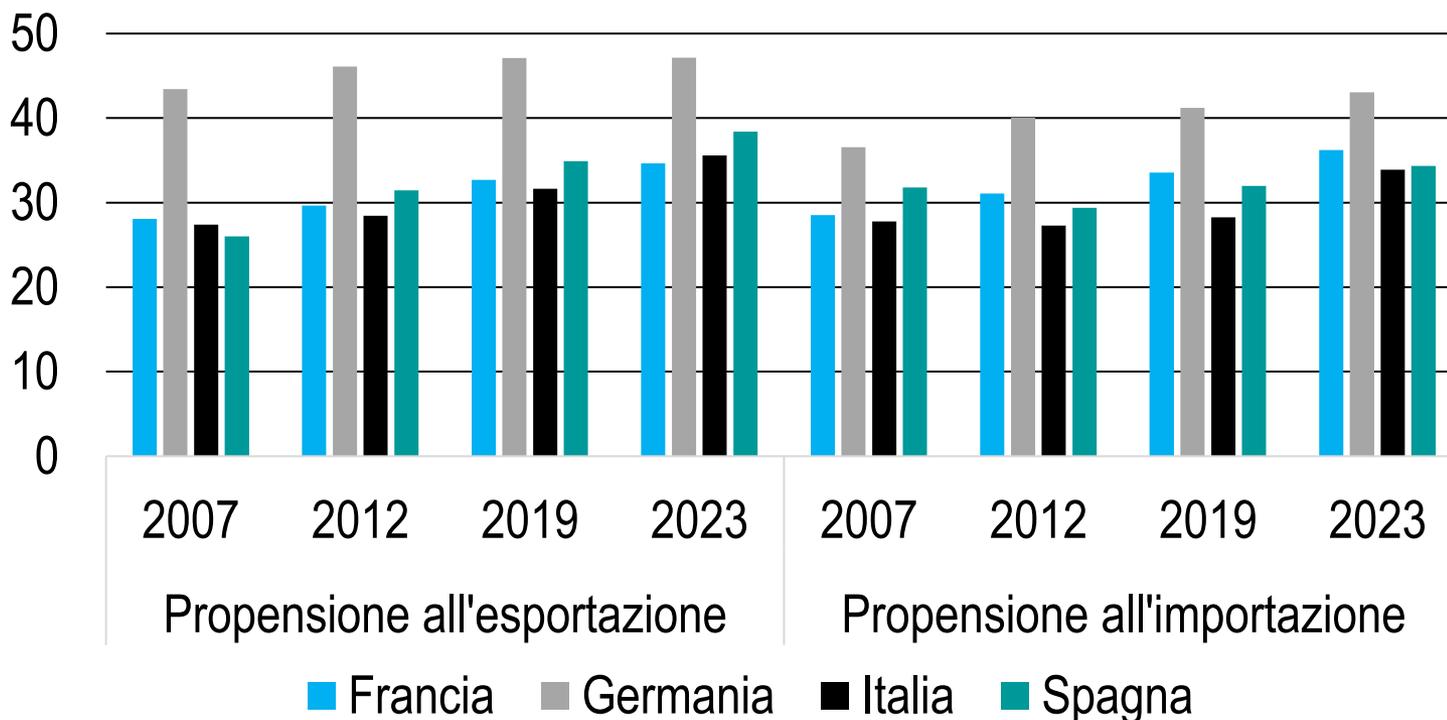
Nell'ultimo ventennio, il peso dell'economia italiana nell'Unione Europea è diminuito sia in termini di produzione, sia di presenza nei mercati internazionali.

Peso dell'economia italiana nell'UE-27
 (percentuali sui numeri o sui valori a prezzi correnti)



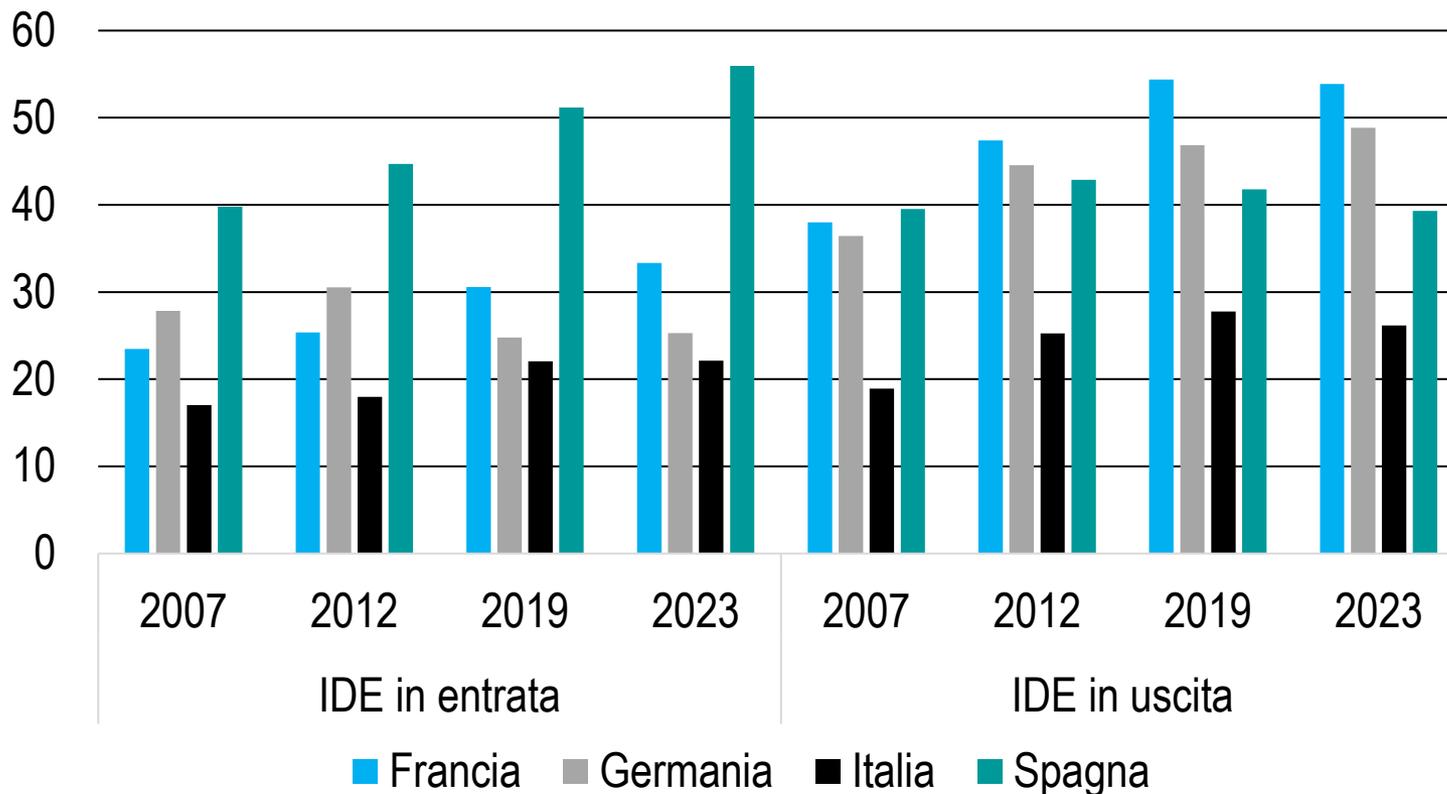
In termini di apertura commerciale, l'Italia è in linea con gli altri maggiori paesi dell'Eurozona.

Propensione all'esportazione e all'importazione di beni e servizi nei principali paesi dell'Eurozona
 (rapporti percentuali a prezzi correnti)

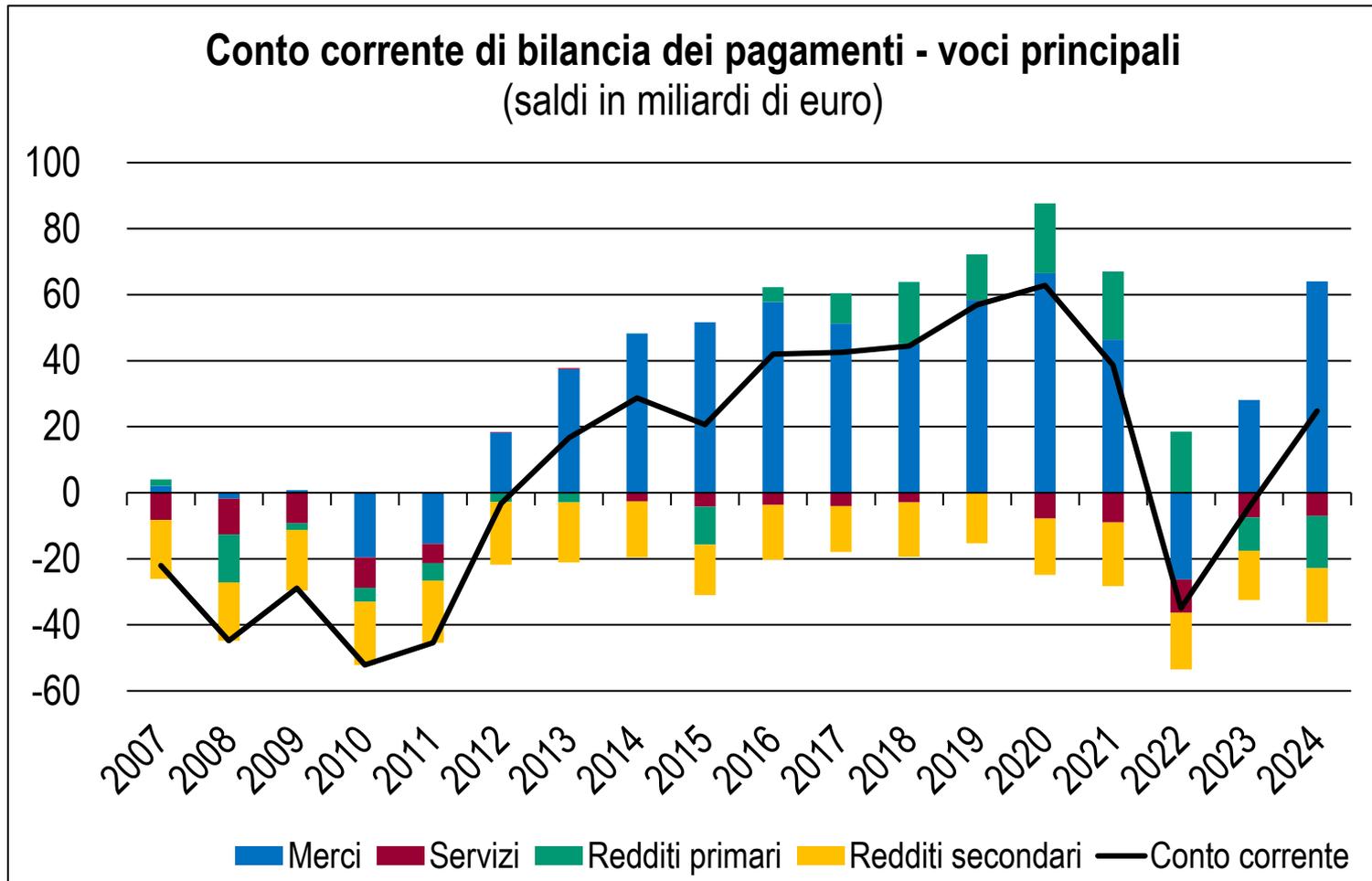


Il divario negativo dell'Italia resta ampio in termini di internazionalizzazione produttiva.

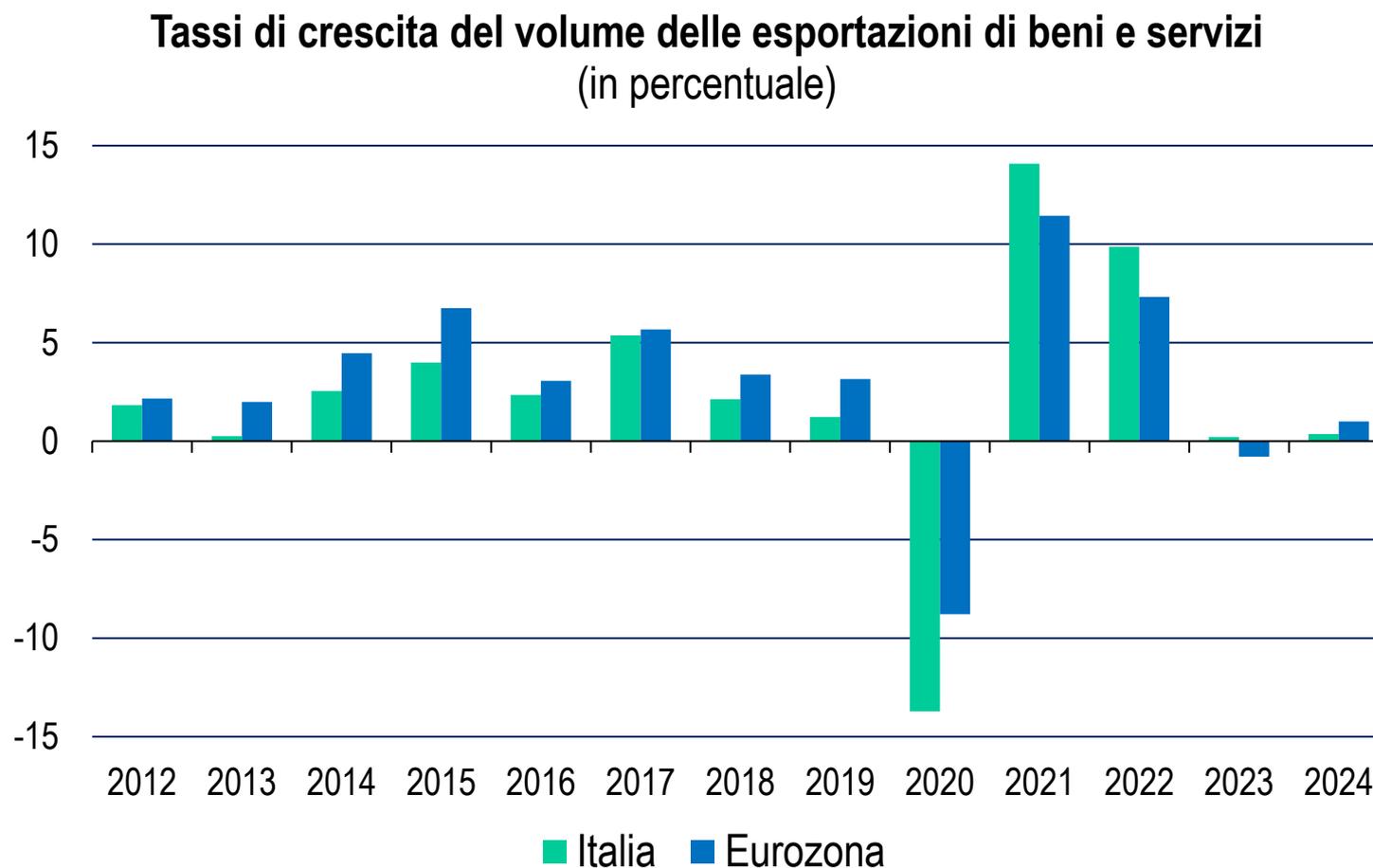
Investimenti diretti esteri in entrata e in uscita
 (rapporti percentuali tra stock e PIL)



Il saldo corrente di bilancia dei pagamenti è tornato a migliorare nell'ultimo biennio, favorito dall'andamento dei prezzi delle materie prime.

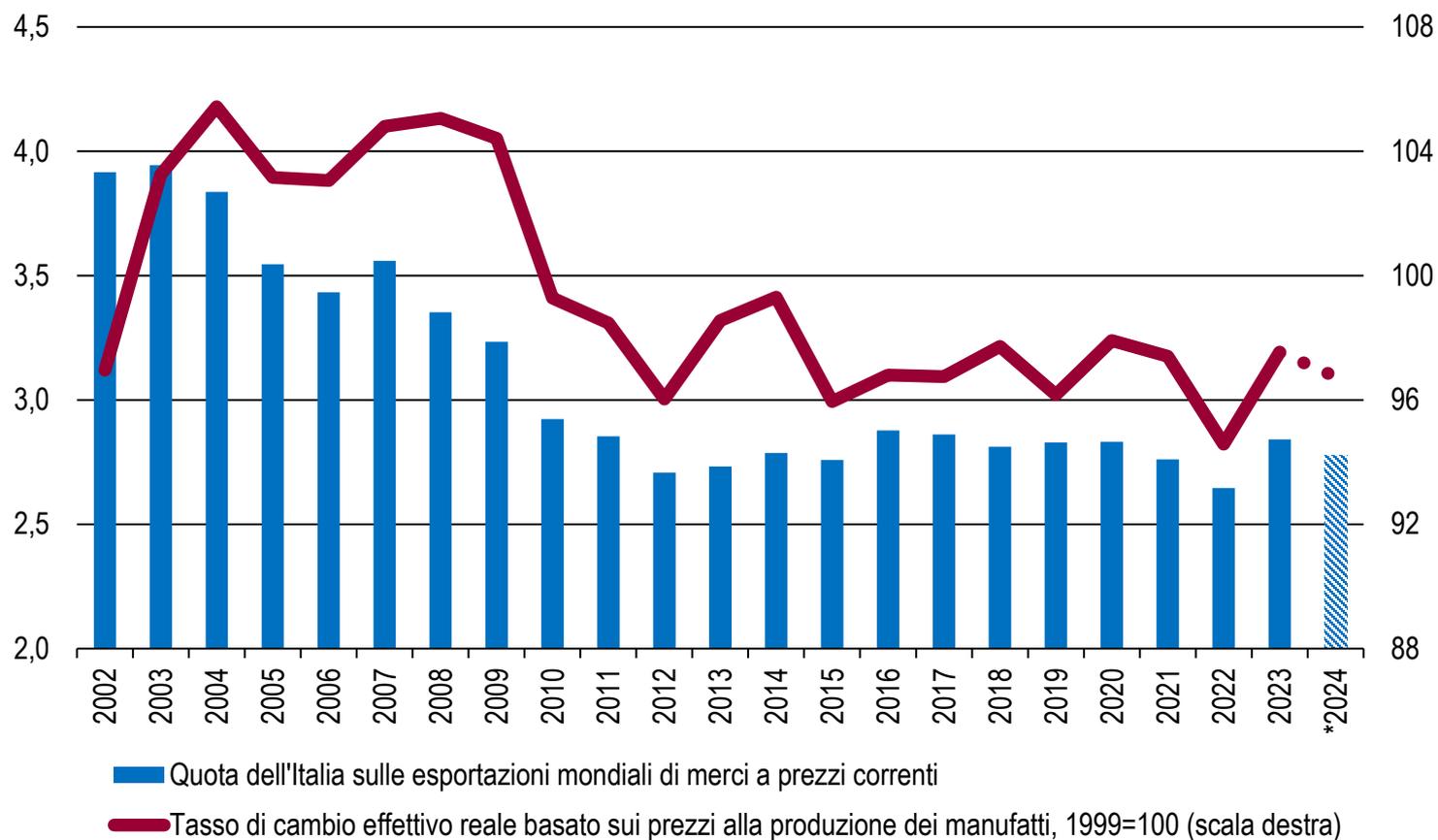


Tra il 2021 e il 2023, espresse in volume, le esportazioni di beni e servizi dell'Italia sono aumentate più della media dell'Eurozona.



La quota di mercato mondiale delle esportazioni italiane si è mantenuta stabile nell'ultimo decennio. Il suo andamento appare connesso all'impatto nominale delle variazioni del cambio, più che ai loro effetti di sostituzione.

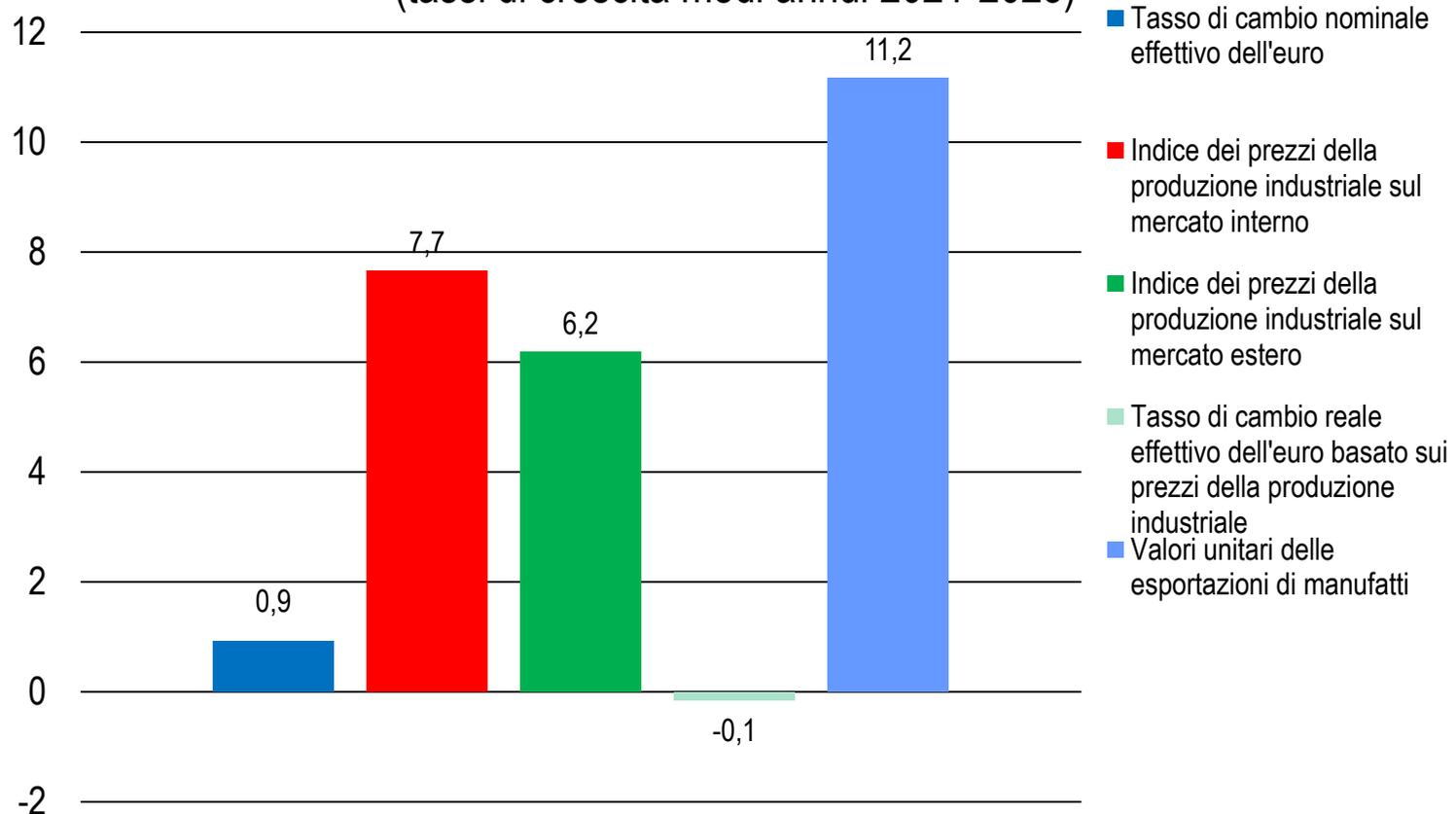
Quote di mercato mondiale e competitività delle esportazioni italiane



In presenza di un lieve apprezzamento dell'euro, le imprese italiane hanno compresso i margini di crescita dei prezzi praticati sui mercati esteri, per difenderne la competitività. Il forte aumento dei valori unitari potrebbe segnalare il miglioramento qualitativo del mix di prodotti esportati.

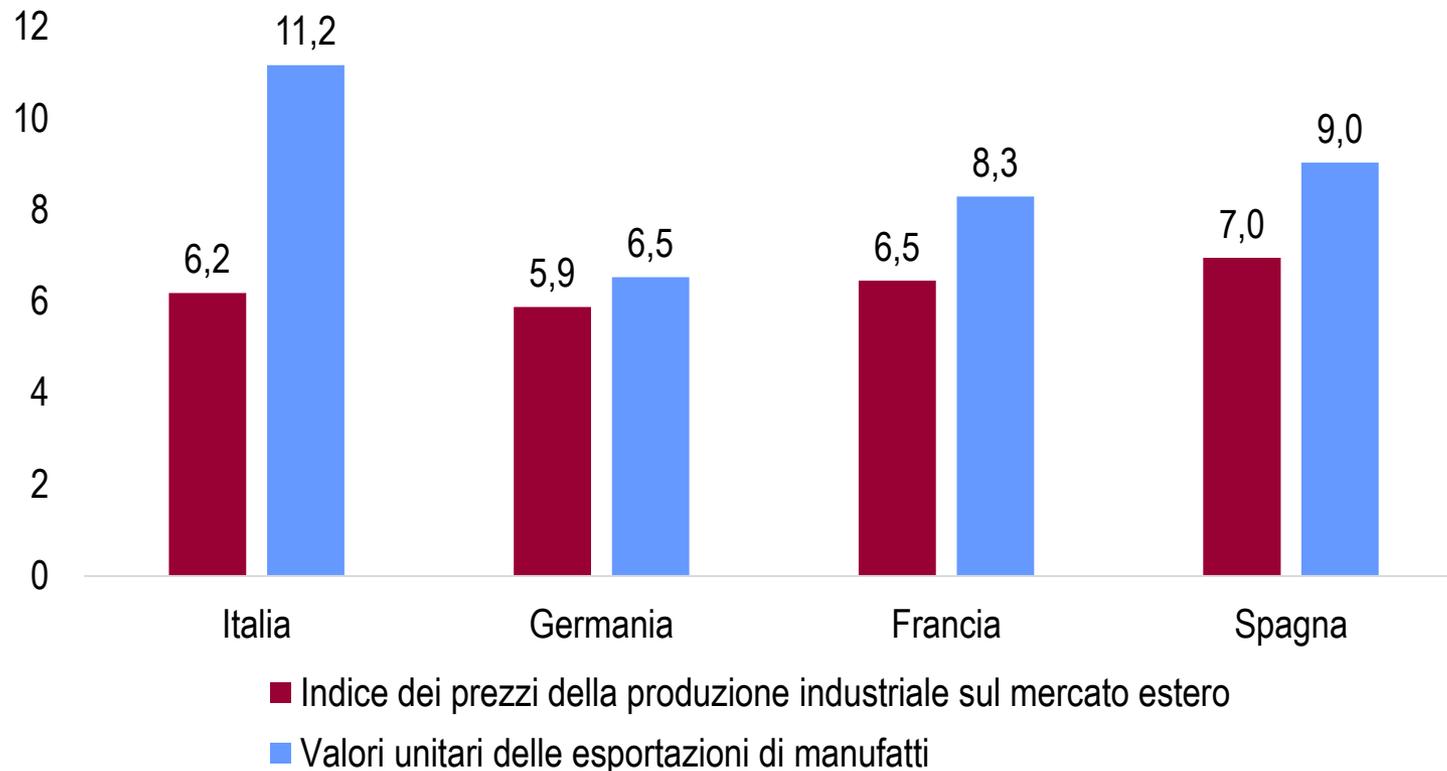
Strategie di mercato delle imprese manifatturiere italiane

(tassi di crescita medi annui 2021-2023)



L'effetto di "qualificazione" delle esportazioni di manufatti dell'Italia è più forte che negli altri maggiori paesi dell'Eurozona.

Indice dei prezzi della produzione industriale sul mercato estero e valori unitari delle esportazioni di manufatti
(tassi di crescita medi annui, 2021-2023)

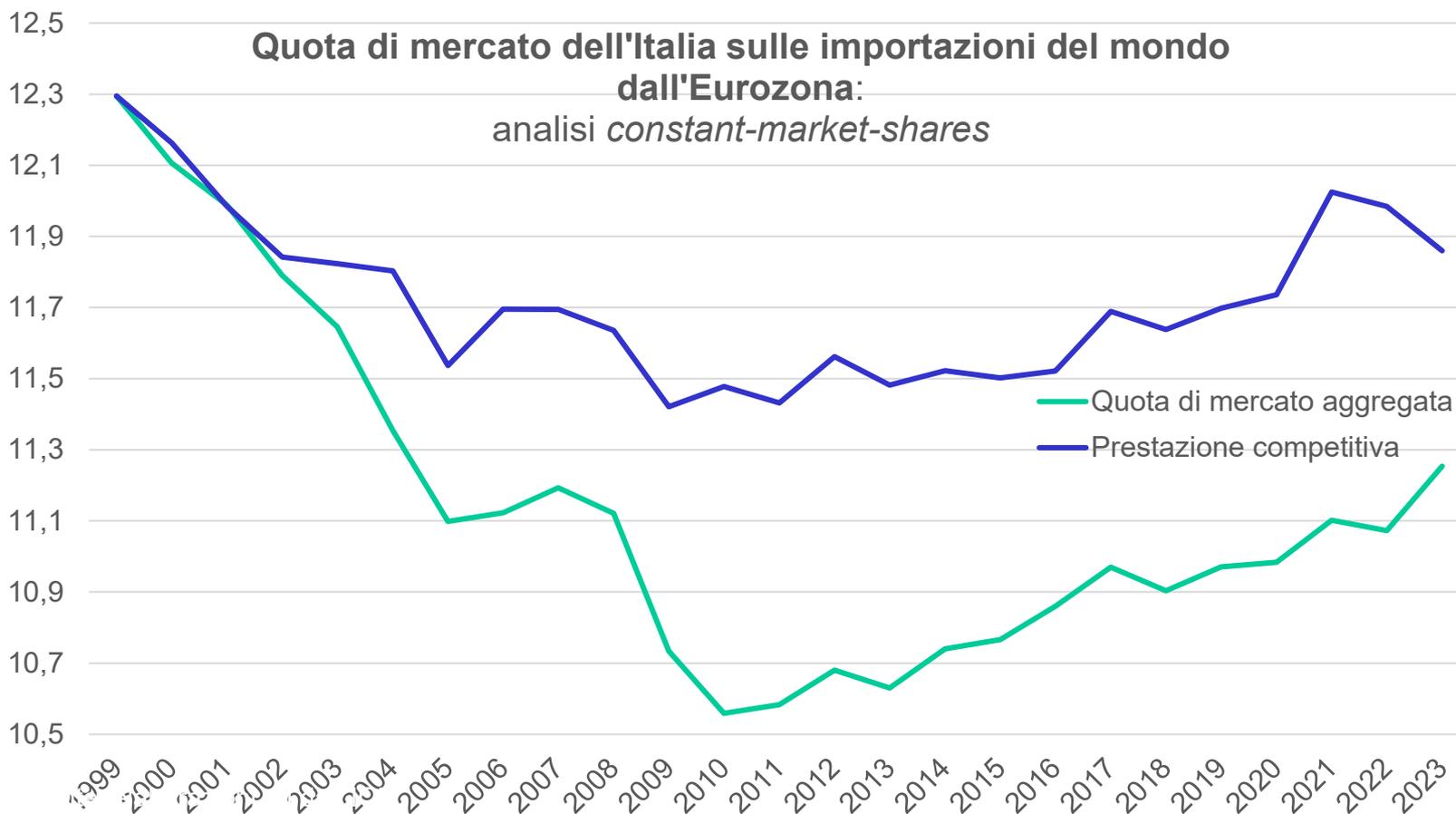


Diversamente dagli anni duemila, le caratteristiche strutturali del modello di specializzazione delle esportazioni italiane hanno sostenuto la loro quota di mercato

**Quota dell'Italia sulle esportazioni dell'Eurozona verso il mondo:
 analisi *constant-market-shares***

	1999	2010	2020	2023
Quota di mercato	12,29	10,56	10,98	11,25
variazione, di cui:		-1,74	0,42	0,27
Effetto competitività		-0,82	0,26	0,12
Effetto struttura		-1,07	0,43	-0,23
merceologica		-1,09	0,25	-0,35
geografica		0,27	0,02	0,00
interazione merceologico-geografica		-0,25	0,14	0,12
Effetto adattamento		0,15	-0,24	0,38
Fonte: elaborazioni su dati ICE.				

Anche al netto degli effetti di composizione della domanda mondiale, la ripresa di quota dell'Italia sulle esportazioni dell'Eurozona non ha compensato le perdite precedenti



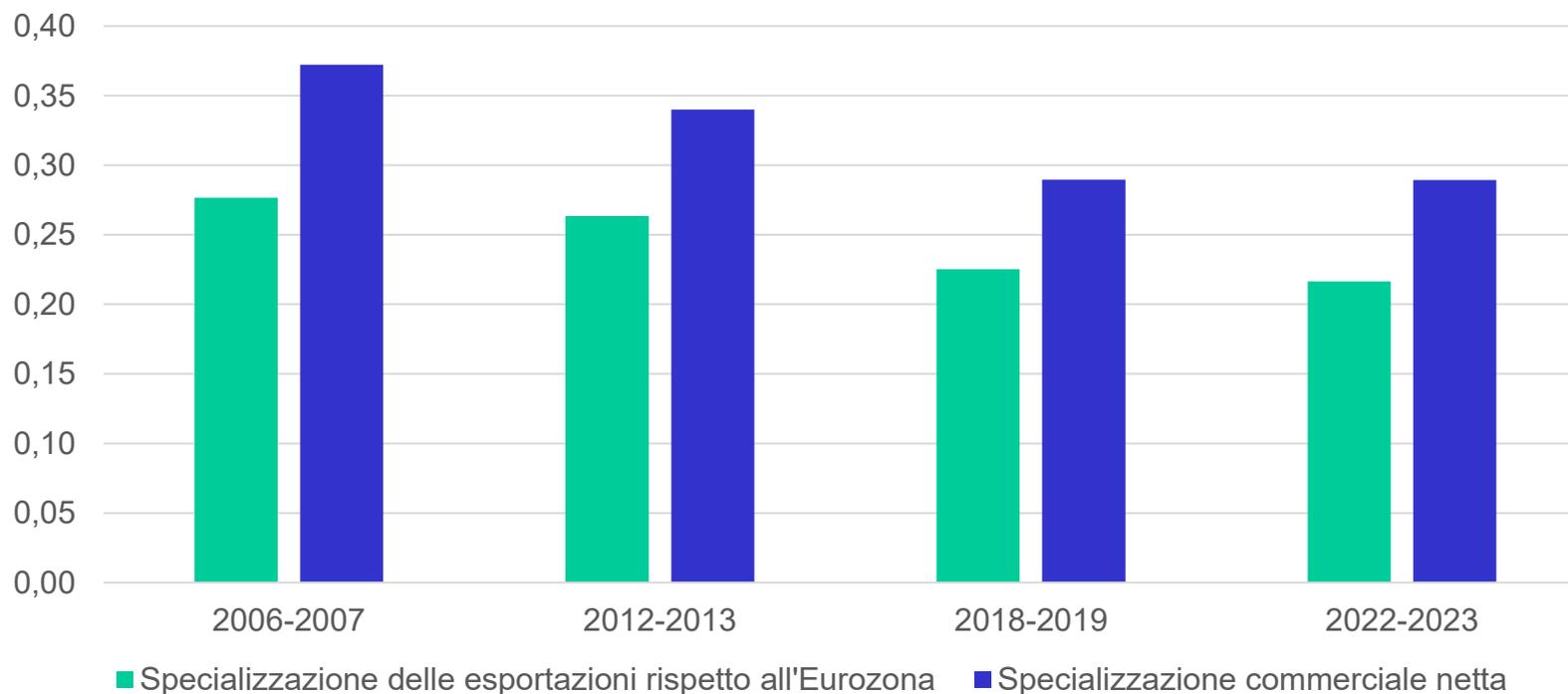
Segni di diversificazione nei settori di vantaggio comparato dell'economia italiana

Indici di specializzazione commerciale netta degli scambi di merci dell'Italia

	2006-2007	2012-2013	2018-2019	2022-2023
Bevande	0,57	0,63	0,63	0,62
Mobili	0,69	0,66	0,61	0,61
Macchinari e apparecchi n.c.a.	0,45	0,50	0,40	0,39
Altri prodotti della lavorazione di metalli non metalliferi	0,48	0,46	0,38	0,35
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	0,30	0,30	0,30	0,34
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	0,46	0,43	0,35	0,33
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	0,14	0,05	0,02	0,33
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,29	0,21	0,14	0,22
Prodotti delle altre attività manifatturiere	0,20	0,17	0,11	0,20
Articoli di abbigliamento	0,20	0,17	0,15	0,18
Prodotti tessili	0,30	0,19	0,14	0,13
Articoli in gomma e materie plastiche	0,29	0,22	0,17	0,13
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	-0,05	-0,08	-0,03	0,11
Mezzi di trasporto	-0,07	0,07	-0,05	0,06
Prodotti alimentari	-0,15	-0,12	-0,05	0,04
Apparecchi elettrici	0,30	0,18	0,09	0,03
Tabacco	-0,98	-0,98	-0,41	0,02
Carta e prodotti di carta	-0,05	-0,04	-0,10	-0,05
Prodotti della metallurgia	-0,20	-0,02	-0,14	-0,12
Prodotti chimici	-0,18	-0,19	-0,16	-0,16
Computer, apparecchi elettronici e ottici	-0,31	-0,34	-0,34	-0,29
Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili)	-0,43	-0,35	-0,32	-0,36
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	-0,35	-0,38	-0,41	-0,43
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-0,88	-0,81	-0,80	-0,80
Industria estrattiva	-0,96	-0,96	-0,96	-0,94

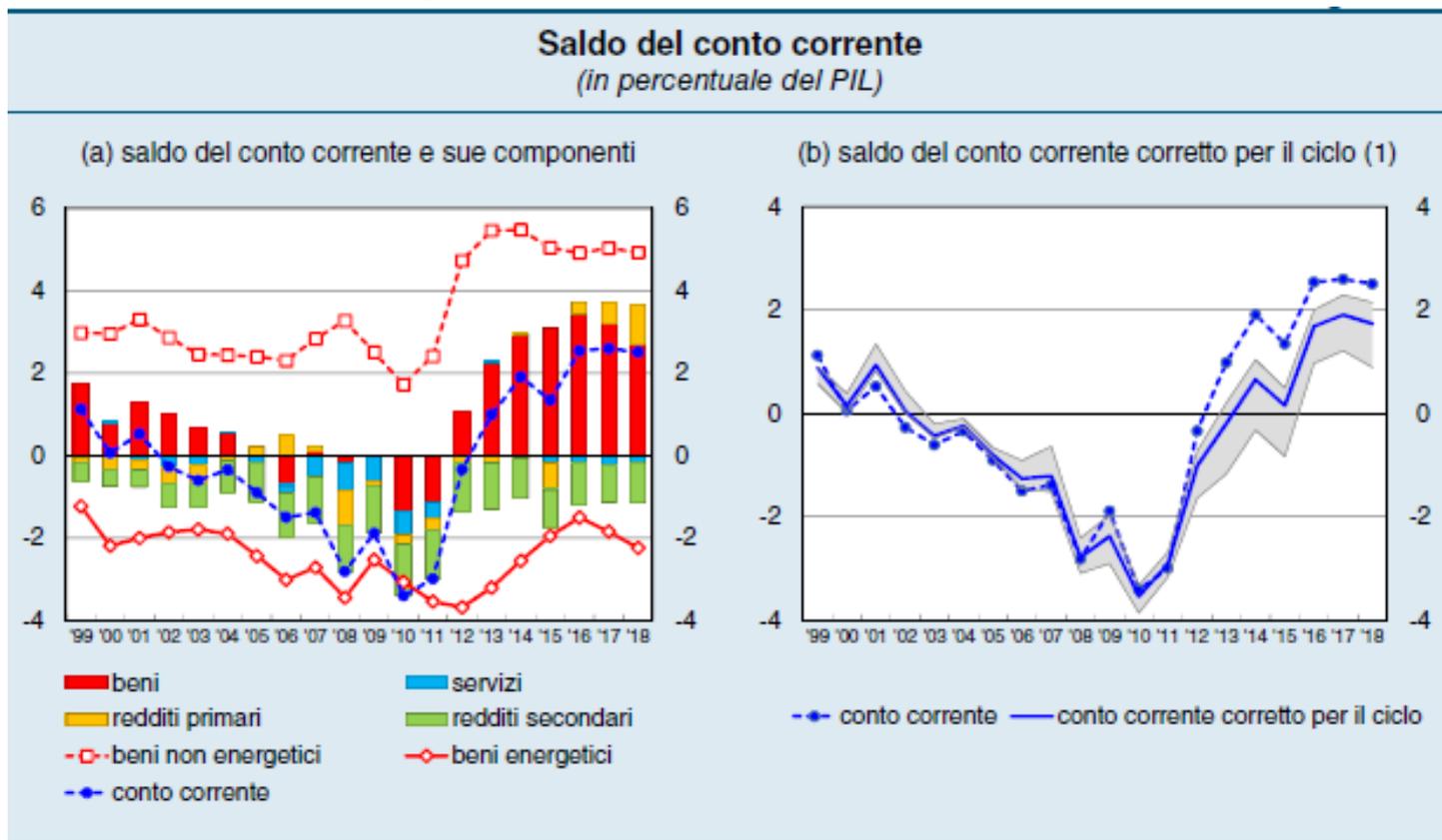
Il grado di polarizzazione settoriale del modello di specializzazione internazionale dell'economia italiana continua a ridursi.

Indici di polarizzazione del modello di specializzazione commerciale dell'economia italiana
(medie ponderate dei valori assoluti degli indici di vantaggio comparato rivelato)



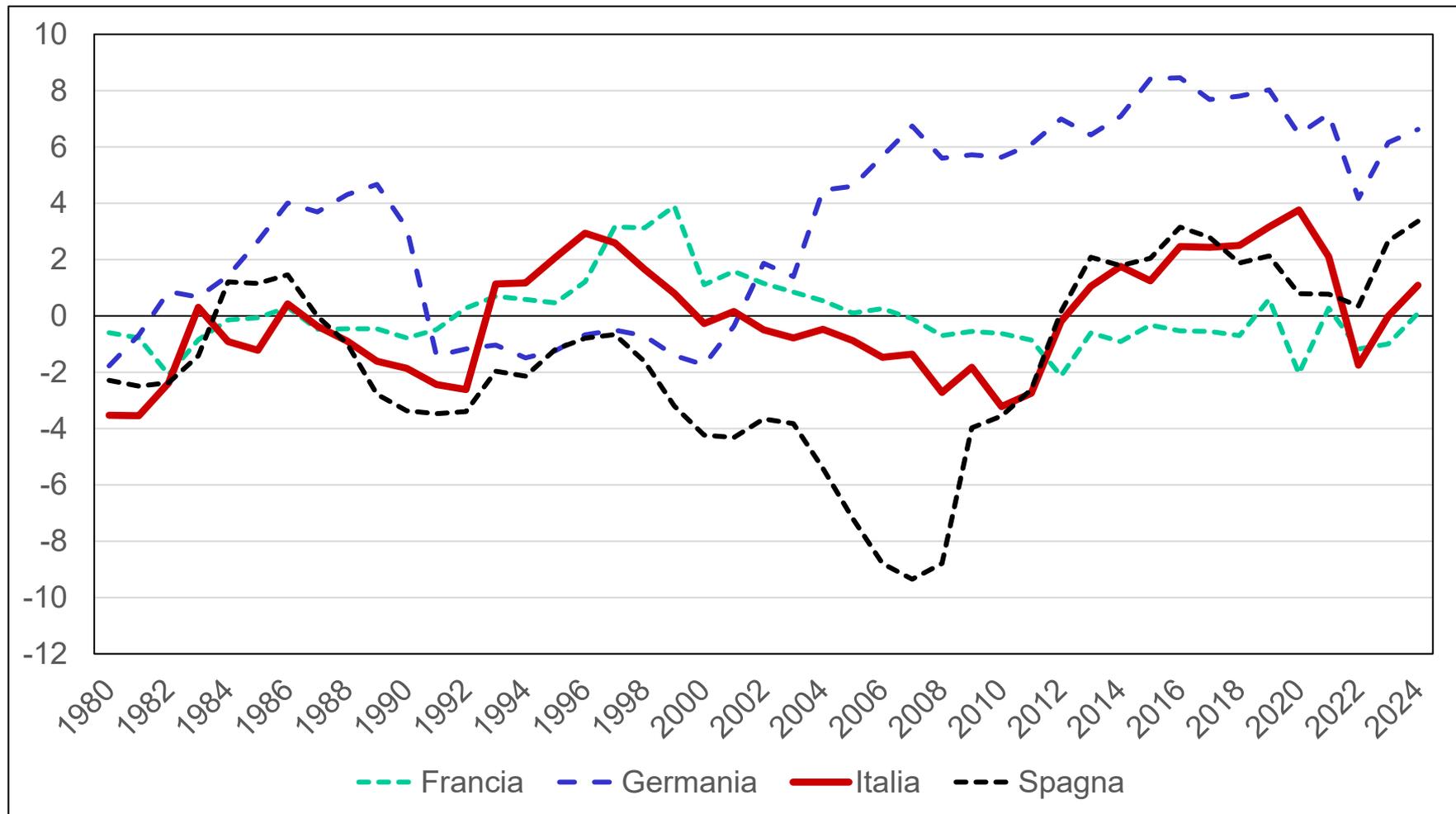
PRODOTTO POTENZIALE, DOMANDA EFFETTIVA E CONTI CON L'ESTERO

Motivazione: perché il saldo corrente dell'Italia è positivo e crescente?

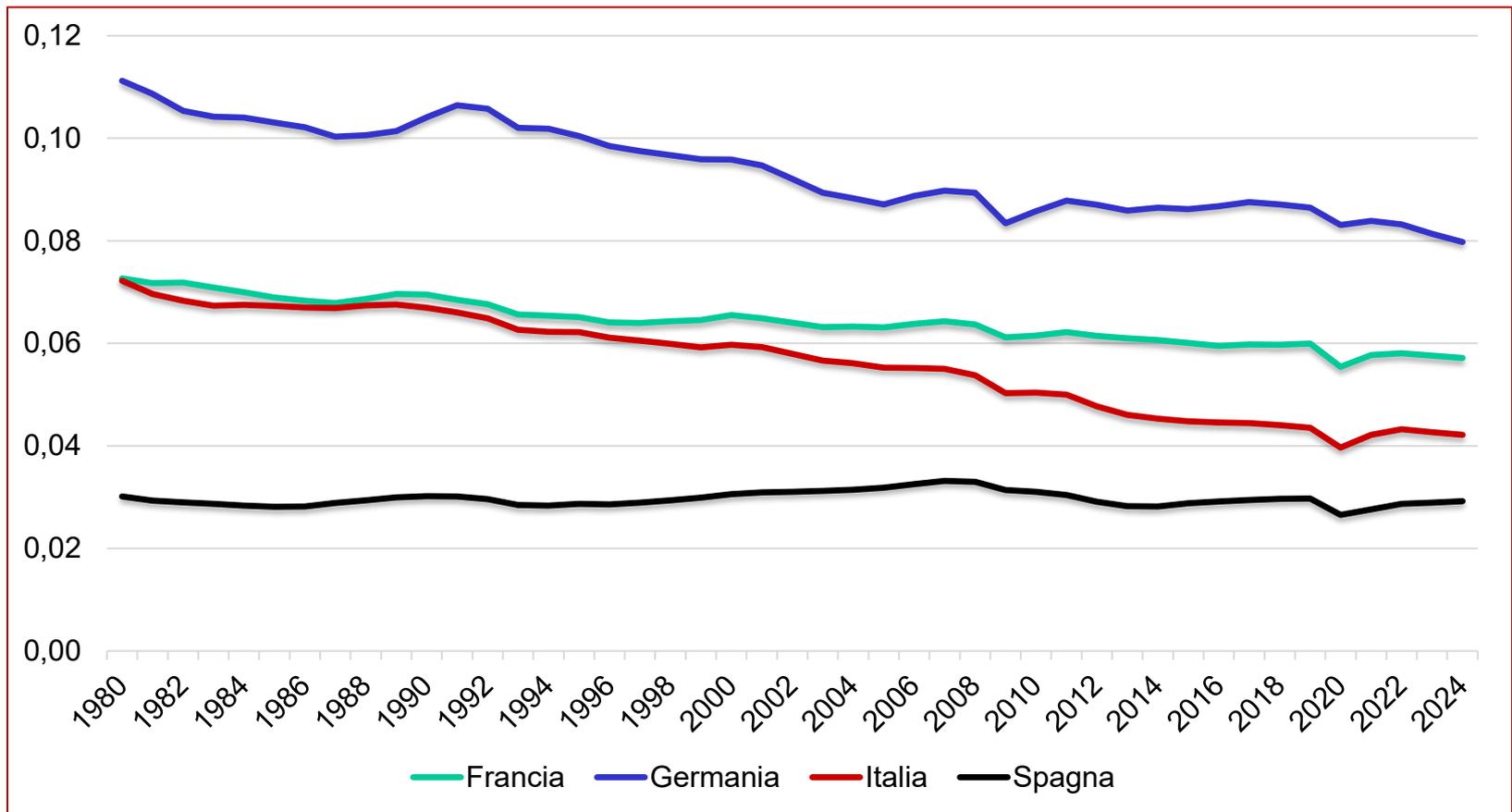


Fonte: Istat per il PIL; per il pannello (a), elaborazioni su dati Istat di commercio estero per la suddivisione tra beni energetici e non energetici; per il pannello (b), elaborazioni su dati Banca d'Italia, Commissione europea, FMI, Istat e OCSE.
 (1) Per gli aspetti metodologici, cfr. S. Fabiani, S. Federico e A. Feletigh, *Adjusting the external adjustment: cyclical factors and the Italian current account*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 346, 2016. L'area grigia indica l'intervallo dei valori ottenuti sulla base di modelli di stima alternativi.

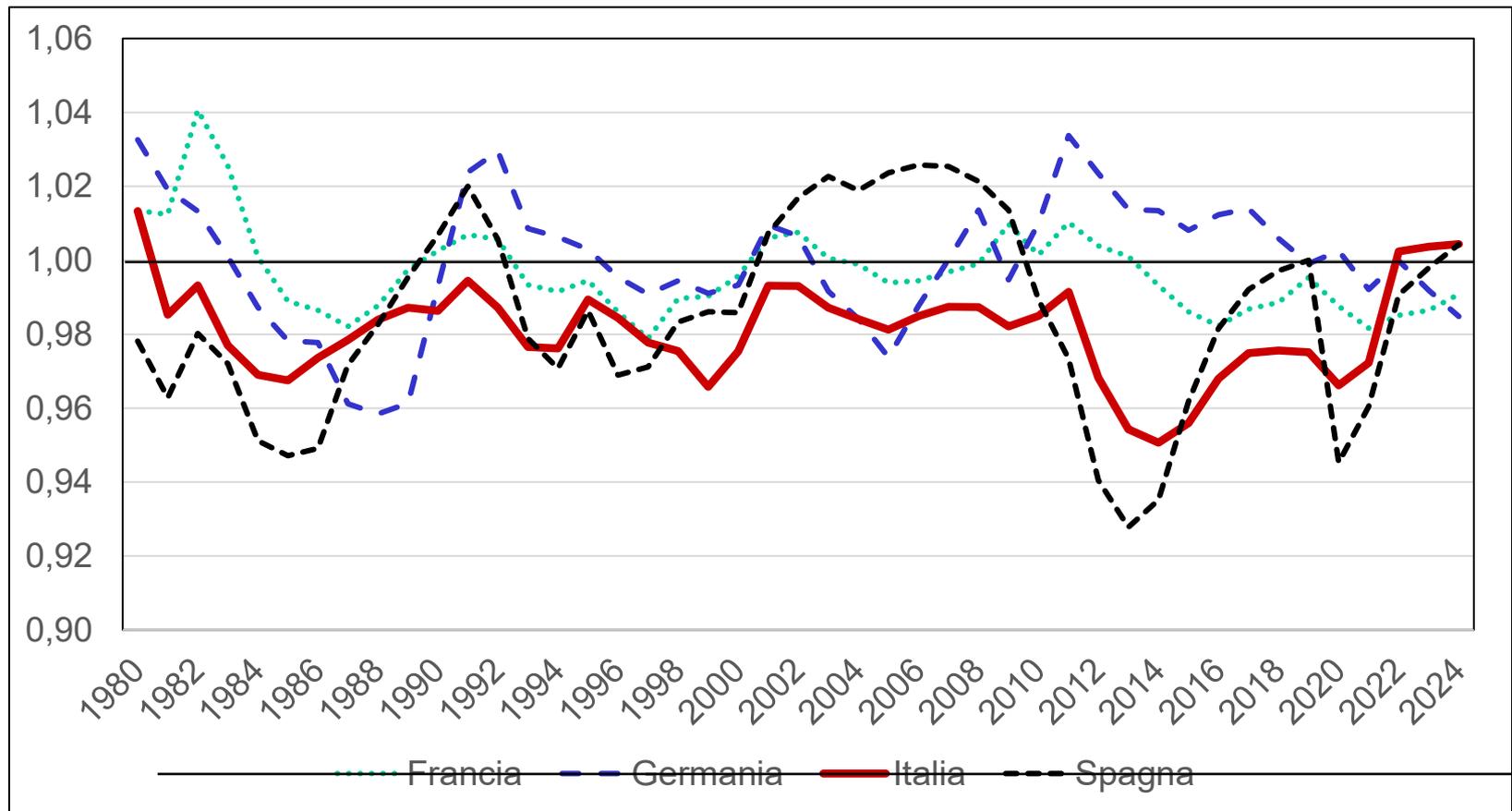
Saldo di conto corrente (in percentuale del PIL)



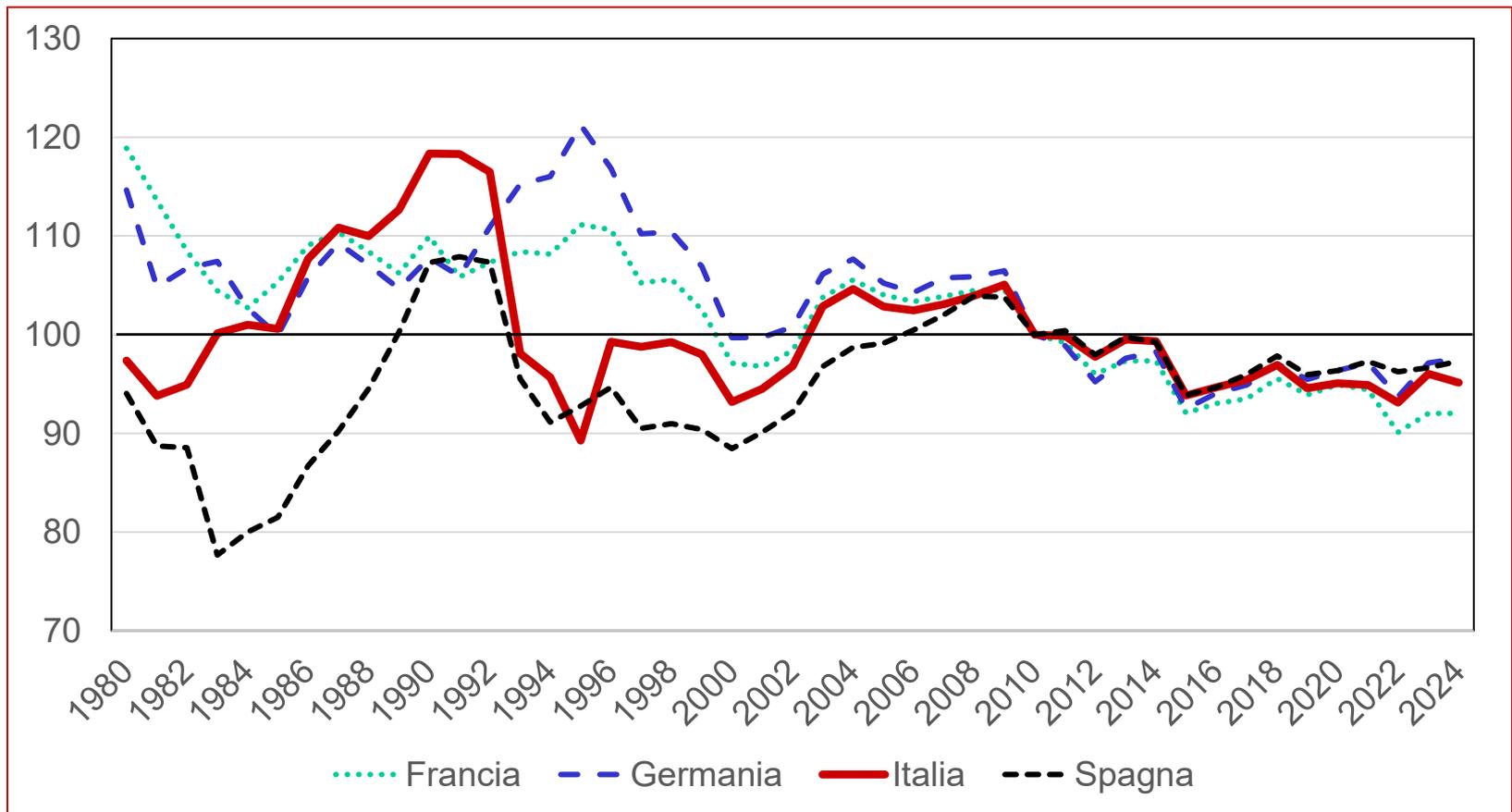
Prodotto potenziale relativo



Output gap relativo



Tasso di cambio effettivo reale (prezzi al consumo - numeri indice 2010 = 100)



Modello panel con effetti fissi: specificazione di base

$$CA_{it} = \alpha + \beta_1 Yrel_{it}^n + \beta_2 OGrel_{it} + \beta_3 TCER_{it} + \mu_i + \lambda_t + \varepsilon_{it}$$

- CA_{it} saldo corrente della bilancia dei pagamenti (in percentuale del PIL) per il paese i al tempo t ;
- $Yrel_{it}^n$ rapporto tra il PIL potenziale del paese e quello medio del resto dei paesi avanzati (Y_i^n/Y_{a-i}^n);
- $OGrel_{it}$ posizione ciclica relativa dell'economia i rispetto al resto delle economie avanzate: indicatore costruito dividendo l'*output gap* del paese i – inteso come il rapporto tra il suo PIL effettivo (Y_i) e quello potenziale (Y_i^n) – per l'*output gap* medio delle economie di riferimento (Y_{a-i}/Y_{a-i}^n);
- $TCER_{it}$ tasso di cambio effettivo reale, basato sui prezzi al consumo (indici 2010 = 100);
- μ_i effetti fissi specifici per paese;
- λ_t effetti fissi temporali;
- ε_{it} termine di errore idiosincratico.

Modello panel con effetti fissi: stima

Variabili	(1) FE
Yrel ⁿ	-109,111 ** (47,529)
OGrel	-33,947 *** (12,208)
TCER	-0,058 (0,039)
Costante	46,144 *** (12,233)
Osservazioni	180
Numero di paesi	4
R-quadro	0,468

Gli errori standard sono indicati tra le parentesi

*** $p < 0,01$, ** $p < 0,05$, * $p < 0,1$

Modello dinamico GMM: stima

Variabili	(1) GMM
CA _(t-1)	0,803 *** (0,029)
Yrel ⁿ	-28,237 * (16,907)
OGrel	-19,486 *** (3,459)
TCER	-0,014 (0,019)
Costante	22,567 *** (3,111)
Osservazioni	172
Numero di paesi	4

Gli errori standard (robusti) sono indicati tra le parentesi

*** p<0,01, ** p<0,5, * p<0,1

Specificazione del modello VECM

- $\Delta Z_t = \mu + \alpha\beta'Z_{t-1} + \Gamma\Delta Z_{t-1} + \varepsilon_t$
- ΔZ_t vettore delle differenze prime delle variabili considerate nel modello (saldo corrente, prodotto potenziale relativo, *output gap* relativo e tasso di cambio effettivo reale);
- $\alpha\beta'$ termine di correzione dell'errore del modello:
 - β' relazione di co-integrazione di lungo periodo tra le variabili;
 - α velocità con cui ciascuna variabile reagisce agli scostamenti dall'equilibrio;
- Γ vettore dei coefficienti che rappresentano gli effetti di breve periodo delle variabili considerate nel modello;
- ε_t vettore di errori bianchi.

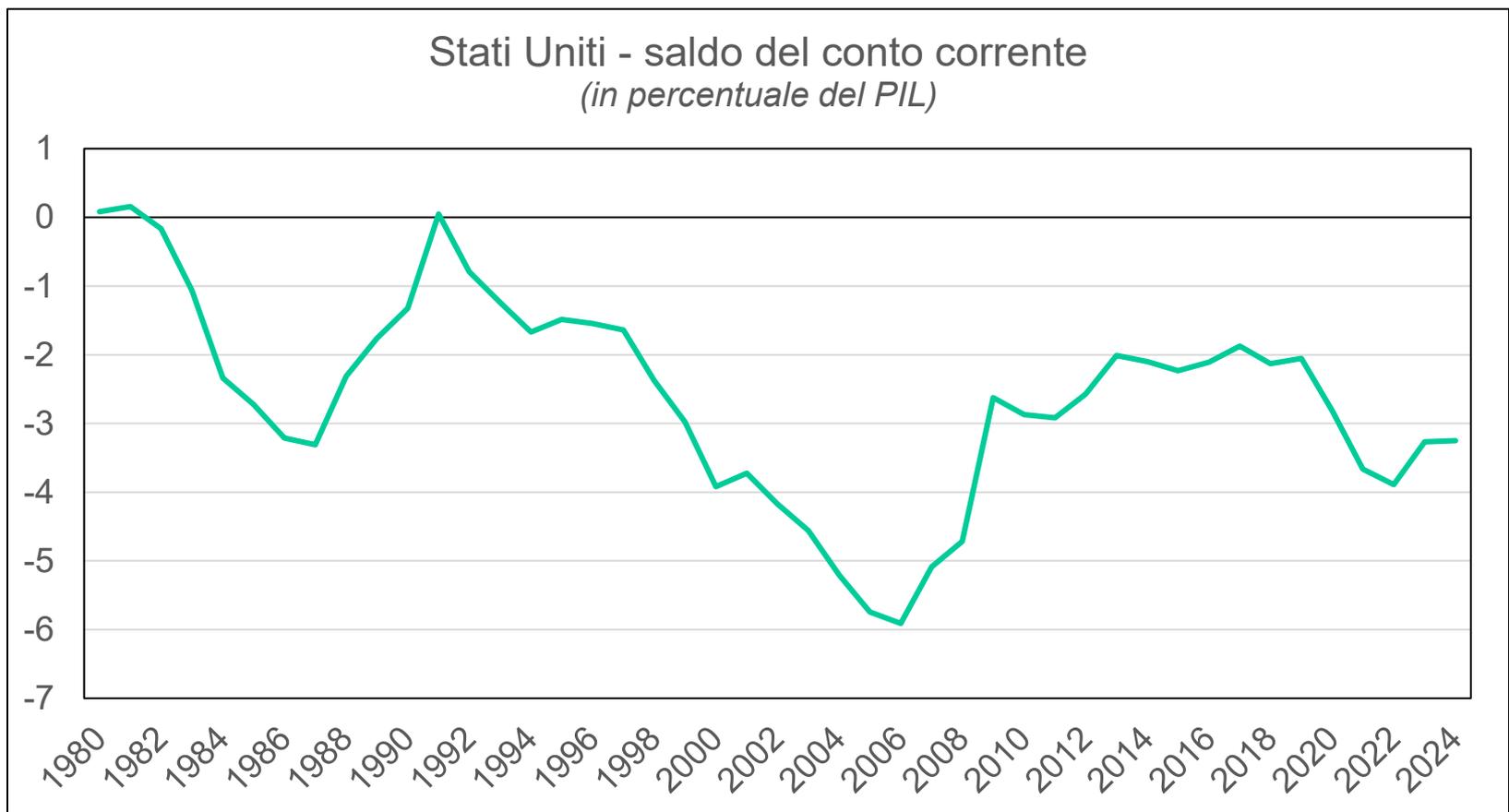
Modello VECM: stima per l'Italia

Variabili	(1)	(2)	(3)	(4)
	CA	Yrel ⁿ	OGrel	TCER
$\alpha\beta'Z_{(t-1)}$	-0,185 **	0,000	0,000	-0,868 ***
	(0,090)	(0,000)	(0,001)	(0,277)
$CA_{(t-1)}$	0,029	-0,000	-0,002	0,707
	(0,181)	(0,000)	(0,001)	(0,556)
$Yrel^n_{(t-1)}$	-310,485 *	0,036	2,995 *	91,775
	(142,247)	(0,214)	(1,692)	(745,058)
$OGrel_{(t-1)}$	-34,305 *	-0,006	-0,191	170,347 **
	(15,024)	(0,022)	(0,175)	(76,963)
$TCER_{(t-1)}$	-0,025	0,000	-0,000	0,256 *
	(0,048)	(0,000)	(0,000)	(0,149)
Costante	-0,113	-0,001 ***	0,003	0,024
	(0,250)	(0,000)	(0,002)	(0,768)
Osservazioni	43	43	43	43

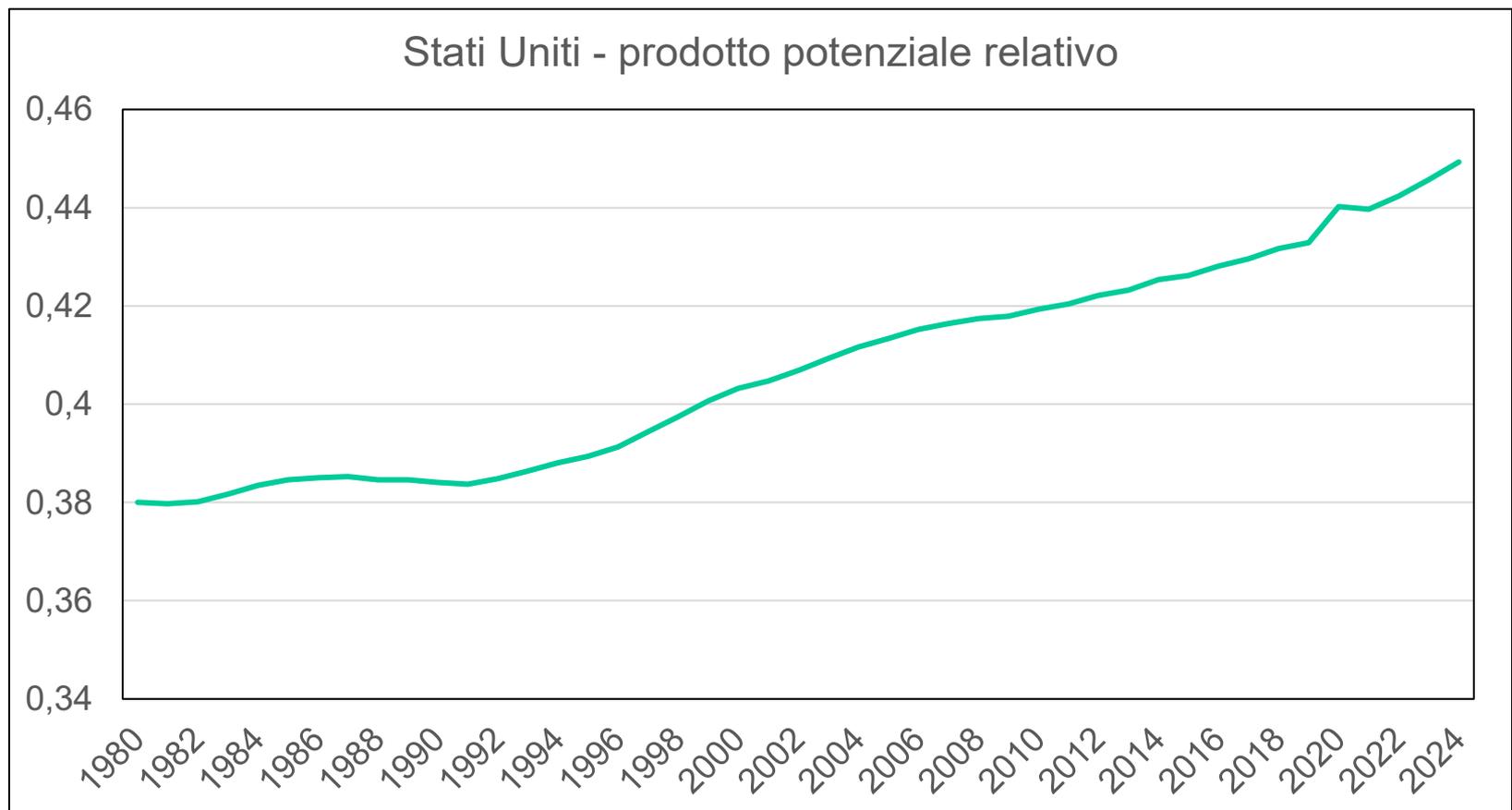
Gli errori standard sono indicati tra le parentesi

*** $p < 0,01$, ** $p < 0,05$, * $p < 0,1$

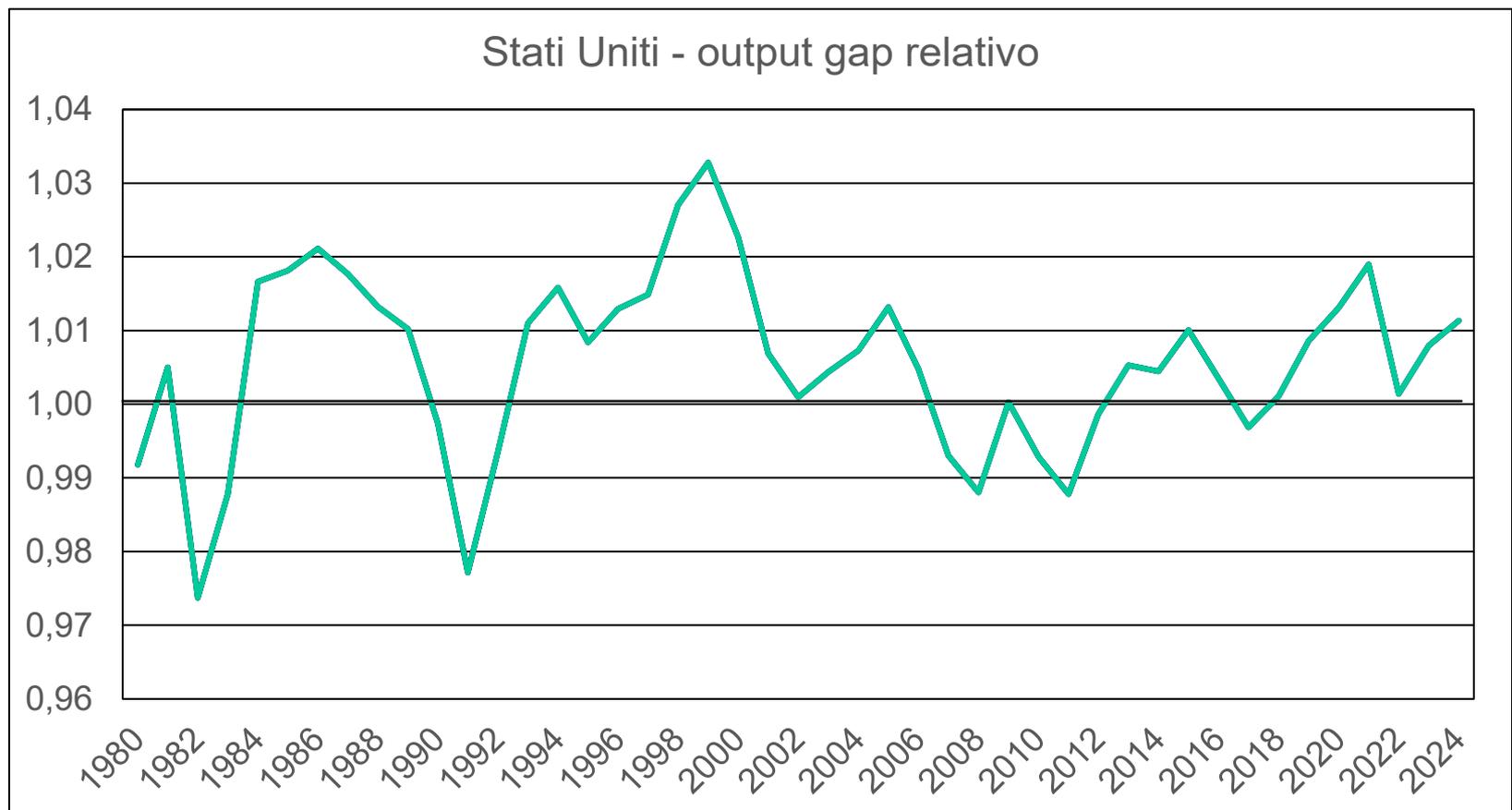
Il caso degli Stati Uniti



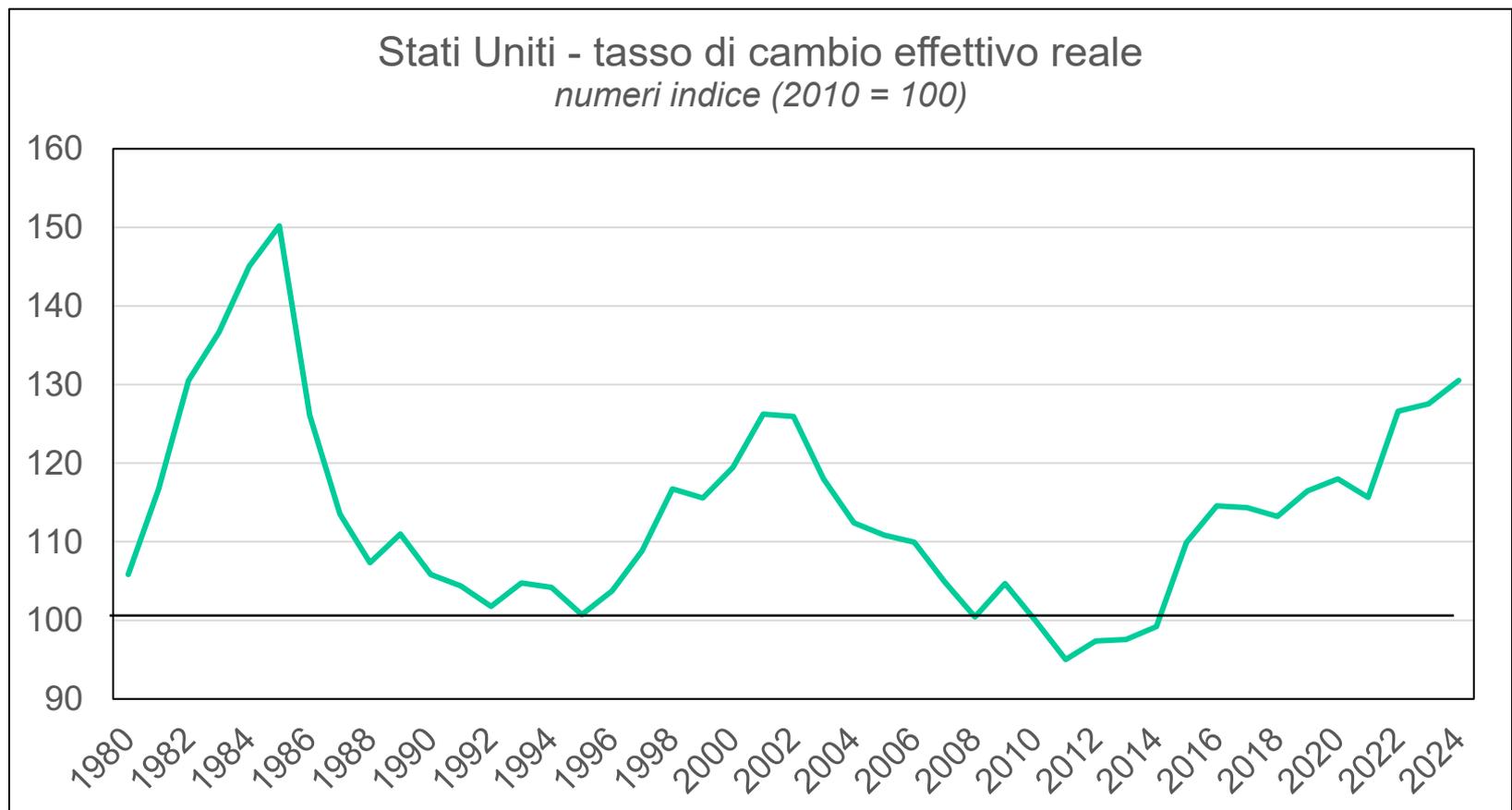
Il caso degli Stati Uniti



Il caso degli Stati Uniti



Il caso degli Stati Uniti



Il caso degli Stati Uniti

Variabili	(1)	(2)	(3)	(4)
	CA	Yrel ⁿ	OGrel	TCER
$\alpha\beta'Z_{(t-1)}$	-0,050 **	-0,000	-0,002 ***	-0,062
	(0,021)	(0,000)	(0,000)	(0,239)
$CA_{(t-1)}$	0,151	-0,000	0,001	-1,174
	(0,153)	(0,000)	(0,002)	(1,712)
$Yrel^n_{(t-1)}$	-158,953 **	-0,000	4,821 ***	-767,917
	(78,798)	(0,186)	(1,223)	(880,911)
$OGrel_{(t-1)}$	-14,364 *	0,004	0,118	59,287
	(8,461)	(0,020)	(0,131)	(94,589)
$TCER_{(t-1)}$	-0,013	-0,000 **	-0,000	0,390 **
	(0,014)	(0,000)	(0,000)	(0,156)
Costante	-0,466 *	0,001	0,014 ***	0,379
	(0,265)	(0,001)	(0,004)	(2,960)
Osservazioni	43	43	43	43

Gli errori standard sono indicati tra le parentesi

*** p<0,01, ** p<0,05, * p<0,1

In sintesi

- La globalizzazione appare indebolita non soltanto dal ritorno di misure protezionistiche, ma anche dal mutamento dei modelli di sviluppo in Asia
- L'economia italiana ha perso quota all'interno dell'Unione Europea
- Negli ultimi anni le esportazioni sono apparse in ripresa
- Le quote italiane sono condizionate dalle caratteristiche settoriali e geografiche del loro modello di specializzazione
- La debolezza della crescita economica è la principale causa dell'accumulazione di saldi correnti positivi in Italia
- Il disavanzo degli Stati Uniti riflette principalmente una crescita economica più rapida di quella dei partner principali

Idee per ricerche future:

1) La teoria del vincolo esterno alla crescita

Riferimento fondamentale:

- A. Thirlwall, Balance of payments constrained growth models: history and overview, *PSL Quarterly Review*, vol. 64 n. 259, 2011, 307-351

L'efficienza dinamica dei modelli di specializzazione commerciale

Le determinanti delle **elasticità-reddito delle esportazioni e delle importazioni** (con funzioni di domanda non omotetiche)

Il ruolo delle **innovazioni di prodotto**

Idee per ricerche future:

1) La teoria del vincolo esterno alla crescita

- L'**effetto struttura settoriale** identificato dall'**analisi *constant-market-shares*** può essere considerato una **misura dell'efficienza dinamica del modello di specializzazione**, in quanto dipende dalla sua concordanza con le tendenze della domanda estera
- L'effetto struttura settoriale è il prodotto di **tre fattori**:
 - Il grado di **correlazione tra la struttura settoriale delle quote di mercato di un paese**, che definisce il suo modello di specializzazione, e **le variazioni nella struttura settoriale della domanda estera**;
 - Un indicatore della variabilità delle quote di mercato settoriali attorno alla loro media o, in altri termini, del **grado di polarizzazione del modello di specializzazione**.
 - Un indicatore dell'**intensità del cambiamento nella struttura della domanda**, misurata dalla varianza dei pesi dei settori nella domanda mondiale.

Idee per ricerche future:

2) «Complexity» e «fitness» dei modelli di specializzazione

- Riferimenti principali:

- Tacchella, A., Cristelli, M., Caldarelli, G., Gabrielli, A., Pietronero, L. (2012) "A new metrics for countries' fitness and products' complexity", Scientific Reports, 2, 723.
- Sbardella, A., Pugliese, E., Zaccaria, A., Scaramozzino, P. (2018) "The Role of Complex Analysis in Modelling Economic Growth", Entropy, 20(11).
- Hidalgo, C.A. (2021) "Economic complexity theory and applications", Nature Reviews – Physics, 92-113.

- **L'idea di base:** occorre diversificare i modelli di specializzazione in direzione di **prodotti «non ubiqui»**.

- **Il problema:** a parità di altre condizioni, qualsiasi aumento della diversificazione di un'economia comporta un aumento dell'ubiquità di un prodotto.

- Tuttavia, i **nuovi prodotti** sono non ubiqui per definizione, il che rivela un interessante **legame tra complessità economica ed efficienza dinamica dei modelli di specializzazione:** occorre cercare di capire in che misura la dotazione di competenze e capacità di un'economia sia favorevole all'innovazione di prodotto.